



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

[www.avis.it/bologna](http://www.avis.it/bologna)

notizie

Periodico in distribuzione gratuita ai soci dell'AVIS di Bologna e provincia - Registrazione Tribunale di Bologna 17-10-1962 n. 3011  
Poste Italiane S.p.A. - spedizione in abbonamento Postale n° 30008925-001 - D.L. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 n° 46 Art. 1, Comma 2 DCB Bologna - Stampato su carta ecologica - Contiene I.P.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA

C'È  
SEMPRE  
BISOGNO  
DI SANGUE

SOPRATTUTTO IN ESTATE  
RICORDATE DI DONARE

Durante i mesi estivi il bisogno di sangue aumenta, anche per la presenza di tantissimi turisti nella nostra regione. L'Emilia-Romagna sente inoltre il dovere di continuare ad inviare unità di sangue alle Regioni che non riescono a soddisfare i loro bisogni con la raccolta. **Per questo chiediamo alle donatrici e ai donatori di effettuare una donazione di sangue prima delle ferie**, sempre nel rispetto del periodo di pausa fra una donazione e l'altra. Il contributo di tutti è di fondamentale importanza.

**E dopo l'estate? Nel vostro comune, nella vostra città c'è bisogno di più donatori: ecco perché insieme all'appello per la donazione estiva, chiediamo ai donatori e alle donatrici di parlare del bisogno di sangue e delle donazioni con le persone a loro care. TRASFORMATE IN AZIONE IL VOSTRO VALORE: COINVOLGETE ALTRE PERSONE!**

[www.donorsangue.it](http://www.donorsangue.it)  
Numero Verde  
**800-033033**  
Servizio assistenza regionale

**AVIS** **Regione Emilia-Romagna** **FIDAS**

Bologna e provincia

Assemblee AVIS 2010

Una donazione  
di sangue prima  
delle vacanze

Ricordando...  
Intitolazione spazi  
Casa dei Donatori di Sangue

# Assemblea Nazionale 2010

**A**VIS cresce: i dati presentati alla 74° Assemblea Generale di Montesilvano (Pe) parlano di un grande traguardo raggiunto con il tetto di 2.000.000 di donazioni e un altro a un passo, 1.200.000 soci iscritti. Nel dettaglio i soci AVIS iscritti risultano 1.195.644 (con una crescita del 3,3% rispetto al 2008), i soci donatori 1.154.361 (con una crescita del 3,9% sul 2008) e le donazioni di sangue 2.011.041 (con una crescita del



3,1% sul 2008). Tra i risultati regionali, da segnalare il Piemonte che sfonda il muro delle 200.000 donazioni (203.152), la Lombardia a un passo dalle 500.000 (497.392) e Marche e Sicilia vicine al tetto delle 100.000 donazioni (97.050 la prima, 97.718 la seconda). Quanto al numero delle sedi, AVIS conferma il dato complessivo dello scorso anno: 3321 (22 regionali o equiparate, 111 provinciali e 3.188 comunali). Nei 3 giorni di lavoro a Montesilvano, oltre alle relazioni di Presidente e Tesoriere e alle votazioni sui bilanci, i partecipanti hanno dato vita a gruppi di lavoro che hanno affrontato i temi più disparati, dall'autosufficienza di plasma al ruolo di AVIS nel Terzo Settore, dalle modalità di gestione ed organizzazione delle sedi alla cooperazione internazionale. Molti i giovani presenti, che hanno attivamente partecipato ai lavori di gruppo. Nutrita pure la rappresentanza dei volontari in Servizio Civile presso le varie Avis, che hanno espresso giudizi più che positivi su quella che temevano sarebbe stata un'interminabile e noiosa tre giorni di dibattiti ed invece si è rivelata una miniera d'oro di informazioni, scambi e conoscenze. Una piccola curiosità: per dare ordine a tutti i video che in maniera istituzionale o informale

girano su quella piattaforma smisurata che è Youtube è stata creata una playlist, "Occhio al tubo" che raccoglie buona parte dei materiali girati per Avis, dagli spot con personaggi famosi alle iniziative locali. Un bel modo per fornire on line materiale video e informativo che potrà essere agevolmente utilizzato.

L'Assemblea è stata chiusa in mattinata dall'intervento dell'on. Gianni Mancuso, Segretario della Commissione Affari Sociali della Camera e capogruppo dei donatori di sangue AVIS del Parlamento.

## La mozione finale

I rappresentanti dei Soci, Persone Fisiche e Giuridiche, dell'Assemblea Generale AVIS, riunitasi nei giorni 21-22-23 maggio 2010, ringraziano l'Avis di Pescara e l'Avis Regionale Abruzzo per l'impegno profuso nell'organizzazione dell'incontro e l'accoglienza ricevuta.

L'Assemblea ritiene doveroso ricordare il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, momento importante per la storia del nostro Paese e anche per la nostra Associazione, che non può e non deve dimenticare lo spirito di unitarietà e condivisione alla base dei principi che regolano la sua costituzione. Si invita, pertanto, l'AVIS Nazionale al rinnovamento del patto associa-

tivo, attraverso le forme che verranno ritenute più opportune, per salvaguardare, in linea con l'impegno morale assunto, l'unitarietà Associativa continuando ad operare con un'azione di progettualità condivisa.

I rappresentanti dei Soci, Persone Fisiche e Giuridiche, condividono e sostengono la candidatura del nostro Paese per l'organizzazione della Giornata Mondiale del Donatore per l'anno 2012, occasione importante per valorizzare il nostro siste-

ma trasfusionale nazionale, nonché il ruolo del volontariato e dell'Avis, in particolare, nel Paese.

L'Assemblea non può esimersi dal prendere atto della criticità socio-economica che sta attraversando l'Italia ed altri Paesi e delle ripercussioni che la stessa può avere sull'attività associativa e di raccolta. Invita, pertanto, le Associazioni a richiedere ai servizi trasfusionali, in sede di Convenzioni, una maggiore flessibilità nell'organizzazione della raccolta, incentivando le donazioni pomeridiane e festive, affinché il donatore non debba rinunciare alla donazione a salvaguardia del proprio posto di lavoro.

Si richiama, inoltre, l'attenzione sulla necessità di maggiore sobrietà nella promozione di eventi associativi, prevedendo, anche, azioni concrete di solidarietà attiva nei confronti dei soci. I rappresentanti dei Soci, Persone Fisiche e Giuridiche, invitano l'AVIS Nazionale ad una maggiore attenzione ai fenomeni sociali in atto. E segnatamente, è auspicabile un impegno volto ad aumentare il numero di donatori tenendo conto del progressivo invecchiamento della popolazione.

Inoltre, l'Associazione deve affrontare con competenza ed in modo adeguato il fenomeno che vede aumen-

## SOMMARIO

<b>AVIS Nazionale</b>	
2	Assemblea Nazionale 2010
4	Servizio Civile 2010
<b>Editoriale</b>	
3	Alti e bassi
<b>AVIS Regionale</b>	
5	Una donazione di sangue prima delle vacanze
6	Assemblea Regionale 2010 "Red Submarine": i vincitori
7	Servizio civile in Avis: la parola a Luca
<b>AVIS Provinciale</b>	
9	Ricordando...
15	Assemblea Provinciale 2010
16	I Persiano di tutte le guerre
17	Avis incontra la scuola con la musica
18	Sangue da cordone ombelicale
	Accordo tra Avis Bologna e Rete 5net - Fondazione Catis
19	Accordo tra Avis a Associazione Albergatori di Cattolica
20	Quando il sangue si tinge di giallo: intervista a Lorianò Macchiavelli
<b>Servizio trasfusionale</b>	
22	Centro mobile
23	Modulo di accettazione e consenso alla donazione
<b>AVIS Giovani</b>	
25	La modernità in musica: il concerto "Uomo del mio tempo" a Bologna
26	Avis mondiale
26	Giovani in piazza
<b>Cronaca dal territorio</b>	
26	Bologna: Avis in... gara
27	Anzola: Un dono internazionale
	Castel Maggiore: Territorio, alimentazione, salute
28	Castel Maggiore: Progetto Scuola Secondaria
29	Castenaso: Il "mestiere" del volontario
	Budrio: Calcio over 35
30	Comprensori Reno-est e Budrio: A pranzo
	Monteveglia: Serata mondana
31	Molinella: Bimbinbici 2010
	e V° Raduno Marmortano
32	San Matteo della Decima: Come una volta
33	San Benedetto Val di Sambro: Borsa di studio "Luisa Lenzi"
	Lizzano in Belvedere: Avis adotta una scuola in Nepal
	2° Festa Bavarese - La Riviera Romagnola a Lizzano
35	Vergato: Scampagnata - Incontri con la scuola
36	San Lazzaro di Savena: Una serata a teatro per la Casa dei Donatori di Sangue
	Avis alla Festa dell'Unità
37	Monte San Pietro: "A Monte San Pietro il fumo lasciamolo indietro"
	Pranzo sociale e premiazione donatori benemeriti
	Porretta Terme: Festival "Io Canto" - Serata finale
38	Avis Imola: Da 65 anni una scelta per la vita
39	L'Avis di Imola adatterà anche gli sms per la chiamata dei donatori
40	Torneo di calcio Avis Imola 2010
41	Gocce di Musica per la solidarietà
	Problemi di parcheggio: lettera ai donatori
42	Chi ben inizia... ben finisce
43	In bicicletta con Avis Comunale Mordano
<b>Avis gruppi</b>	
44	Maggio: tempo di crociere
<b>Brevi</b>	
45	Arci-Avis: tradizionale gita di San Petronio
46	Avis Comunale Bologna: Gita di 4 giorni a Vienna
	Orario estivo Uffici Associativi e Quartieri di Bologna
47	Lotteria 2010: Con Avis la fortuna è in viaggio
48	Borse di studio anno scolastico 2009/2010

Il prossimo numero di Avis Notizie uscirà nel mese di ottobre 2010. Gli articoli devono pervenire in redazione entro il 5 settembre, via mail al seguente indirizzo: [notiziario.bologna.prov@avis.it](mailto:notiziario.bologna.prov@avis.it)

## Alti e bassi

Dario Bresciani

Per la nostra Associazione l'anno in corso procede con alti e bassi. Purtroppo i bassi riguardano le donazioni che sono diminuite di oltre 400 unità nei primi cinque mesi dell'anno rispetto al 2009. Per questo motivo tutto il nostro impegno deve essere rivolto a far cambiare rotta il trend negativo. Se ognuno di noi presentasse un nuovo possibile donatore ne potremmo aumentare il numero e così soddisfare le richieste di sangue avanzate dal Servizio Sanitario. Per promuovere la donazione anche quest'anno è stata lanciata la ormai tradizionale campagna estiva realizzata in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna dal titolo "C'è sempre bisogno di sangue, soprattutto in estate", perché proprio durante il periodo estivo il bisogno di sangue aumenta sensibilmente per la presenza di tanti turisti che scelgono la nostra regione come meta delle vacanze, quindi, nel rispetto dei termini, l'invito a donare sangue prima di andare in vacanza. Ma "i bassi" li abbiamo riscontrati anche nella partecipazione alla vita associativa, e qui rivolgo un appello a quei donatori che vogliono dedicare un po' del loro tempo all'Avis, donare è una scelta di civiltà e di solidarietà, anche tu puoi contribuire con la tua collaborazione alla crescita di questi valori in un momento molto particolare come quello che sta attraversando il nostro Paese, dove si ha l'impressione che la soli-

darietà verso le persone più deboli sia stata dimenticata. Ora passiamo agli "alti". Parliamo di tariffe postali che dal 1° aprile scorso, per il no-profit, sono aumentate ben oltre il 400%, passando da euro 0,006 a euro 0,283 penalizzando così anche la nostra Avis che proprio in quel giorno ha consegnato alle Poste per la spedizione il numero scorso di Avis Notizie. E' notizia di pochi giorni fa che il Ministro dello Sviluppo Economico ha firmato il Decreto Attuativo che dovrebbe riportare le tariffe a importi più abbordabili (pare che oscillanti fra euro 0,09 e euro 0,12). Si è in attesa della firma del Ministro dell'Economia per la definitiva attuazione. I momenti "alti", per fortuna, sono anche altri come l'emozionante giornata trascorsa in occasione dell'intitolazione delle sale riunioni e della piazzetta antistante alla nostra sede. Una data, quella del 12 giugno, scelta appositamente poiché precede di soli due giorni la ricorrenza del 14 giugno, "Giornata mondiale del donatore di sangue". E' stato un momento di vera commo- zione ricordare i vari personaggi che hanno fatto la storia dell'Avis bolognese. Anche le assemblee, tenutesi nei primi mesi dell'anno, dalle comunali fino a quella nazionale, sono momenti positivi, perché riescono attraverso dibattiti costruttivi a valorizzare il lavoro dei tanti volontari che ogni giorno si impegnano per il bene dell'Associazione.

### AVIS Notizie Bologna e provincia

Editrice: Avis Comunale Bologna ONLUS  
 Direzione e redazione: Avis Provinciale e Comunale Bologna, via Dell'Ospedale, 20, 40133 Bologna - tel. 051.388688, fax 051.6429301 - [notiziario.bologna.prov@avis.it](mailto:notiziario.bologna.prov@avis.it)  
 Direttore responsabile: Dario Bresciani  
 Redazione: Monica Carli, Enzo Masina  
 Ha collaborato: Luciana Apicella  
 Progettazione grafica: Wells Bologna  
 Impaginazione e stampa: Futura Press Srl, via dell'Arcoveggio 82 Bologna

tare gli stranieri sul nostro territorio. Anche questi nuovi cittadini devono costituire una risorsa per l'Avis. La presenza dell' "Osservatorio Nazionale per la Cultura del dono del sangue" persegue questo obiettivo e si invitano tutte le sedi associative a promuovere iniziative in collaborazione con il citato organismo al fine di una maggiore integrazione ed inclusione sociale.

L'Assemblea invita l'AVIS Nazionale a promuovere l'uniformità di applicazione sul territorio nazionale delle linee guida di selezione del donatore, nonché dei requisiti minimi richiesti alle unità di raccolta per garantire qualità e sicurezza del servizio, affiancando le sedi locali nel reperimento delle risorse economiche necessarie per l'adeguamento delle strutture.

Si auspica, inoltre, che tutte le Regioni garantiscano la partecipazione attiva del volontariato nella redazione dei Piani Regionali San-



gue-Plasma e che gli stessi siano in linea con il Piano Nazionale Sangue-Plasma.

L'Assemblea invita AVIS Nazionale a rinnovare il positivo rapporto con la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici (FNOMCeO).

I rappresentanti dei Soci, Persone Fisiche e Giuridiche, sottolineano l'importanza di mantenere un corretto rapporto con le altre associazioni italiane di volontariato del sangue attraverso il CIVIS al fine di raggiun-

gere ulteriori traguardi in un percorso unitario.

Nell'ambito delle Politiche di Comunicazione, l'Assemblea sottolinea la necessità che AVIS Nazionale si accrediti presso le reti televisive nazionali, pubbliche e private, per il lancio di campagne di sensibilizzazione della popolazione sul problema dell'autosufficienza. Al fine di condividere detti messaggi su tutto il territorio, si invita l'AVIS Nazionale

a rapportarsi organicamente con la Consulta dei Presidenti Regionali.

I rappresentanti dei Soci, Persone Fisiche e Giuridiche condividono l'attività di promozione del volontariato all'interno del mondo scolastico per favorire la crescita della cultura della solidarietà e la diffusione di corretti stili di vita. Auspicano, da parte delle sedi sul territorio, un maggiore utilizzo degli strumenti sino ad ora prodotti da AVIS, sottolineando l'importanza del nuovo Protocollo d'Intesa sottoscritto con il MIUR.

L'Assemblea, alla luce dei fatti e positivi risultati conseguiti dalla Consulta Nazionale Giovani, invita AVIS Nazionale a sostenere ogni iniziativa formativa e informativa rivolta al mondo giovanile, affinché i ragazzi comprendano, condividano e facciano propri i principi associativi.

L'intero consesso, infine, ribadisce l'importanza dell'unitarietà associativa, condizione indispensabile per la valorizzazione dell'enorme risorsa rappresentata da quasi 1.200.000 donatori di sangue nel perseguimento della nostra mission.

## In vista della prossima uscita del Bando Nazionale di Servizio Civile 2010

AVIS Nazionale, con Determinazione dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, Prot. 4861/II.1 del 3 febbraio 2010, è stata iscritta nell'Albo Nazionale degli Enti di Servizio Civile in 1° classe. In base alla CIRCOLARE UNSC 17 giugno 2009 'Norme sull'accreditamento degli Enti di Servizio Civile Nazionale' gli enti iscritti alla 1° classe degli Enti di Servizio Civile Nazionale devono, per legge, accreditare un autonomo sistema di selezione dei candidati di Servizio Civile Nazionale. AVIS Nazionale ha, pertanto, dovuto elaborare un sistema autonomo di selezione. Tale sistema verrà impiegato già dalle prossime selezioni di Servizio Civile Nazionale in occasione dell'uscita, a settembre/ottobre, del Bando Nazionale di Servizio Civile 2010.

Per garantire, anche quest'anno, la massima trasparenza nella valutazione dei candidati di Servizio Civile, AVIS Nazionale intende dare, con il dovuto anticipo, la massima pubblicità ai criteri di selezione che l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile ha accreditato. In allegato, pertanto, si rimette il sistema di selezione per AVIS Nazionale, approvato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Determinazione UNSC Prot. 4861/II.1 del 3 febbraio 2010. L'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale è a vostra completa disposizione per qualunque chiarimento o ulteriore informazione in merito. Info all'indirizzo: [http://www.avis.it/usr\\_view.php/ID=6720/id\\_indice=5997](http://www.avis.it/usr_view.php/ID=6720/id_indice=5997)

### I componenti della Commissione Mozione Finale:

<b>Andrea Tieghi</b>	<i>Emilia Rom.</i>
<b>Anna Pati</b>	<i>Puglia</i>
<b>Aldo Cardani</b>	<i>Lombardia</i>
<b>Tiziana Zambaldi</b>	<i>Trentino</i>
<b>Stefano Grosso</b>	<i>Piemonte</i>
<b>Antonella Cavo</b>	<i>Friuli V. Giu.</i>
<b>Luciano Innocenti</b>	<i>Toscana</i>

# Una donazione di sangue prima delle vacanze

Una donazione di sangue prima delle vacanze: è questo l'invito che la Regione Emilia-Romagna assieme a Avis e Fidas rivolge ai donatori attraverso una speciale campagna di comunicazione estiva, che si aggiunge al tradizionale impegno comunicativo che si sviluppa lungo tutto l'anno.

La campagna di comunicazione estiva tiene conto dell'aumento del bisogno di sangue che caratterizza l'estate, ad esempio per la presenza dei tantissimi turisti. Perciò il messaggio portante è: "C'è sempre bisogno di sangue. Soprattutto in estate. Ricordate di donare". In estate il bisogno di sangue aumenta perché aumentano le persone, aumenta la mobilità, «chiediamo per questo uno sforzo ulteriore ai donatori», ha detto l'assessore alle politiche per la salute Carlo Lusenti, intervenuto all'incontro di presentazione della campagna, con il presidente regionale Avis Andrea Tieghi, il presidente regionale Fidas Giacomo Grulla, il direttore del Centro regionale sangue Paolo Zucchelli. A questo invito se ne affiancano altri due, per

altre realtà invece è il numero di donatori che deve essere aumentato e l'invito è di parlare della donazione con le persone vicine per aumentare il numero di quelle che scelgono di donare sangue. Il riconoscimento del ruolo sociale del donatore e il valore solidale del "sistema sangue" dell'Emilia-

romagna vanno di pari passo: grazie al contributo dei donatori, infatti, la Regione riesce a far fronte alle esigenze dei propri servizi e, al tempo stesso, riesce anche a dare un importante contributo a livello nazionale inviando unità di sangue alle Regioni carenti. Tuttavia i bisogni aumentano. La crescita del livello qualitativo e quantitativo degli interventi sanitari ha portato a un aumento dei consumi (+1,15% nel 2009 rispetto al 2008 e +2,8% nel primo trimestre 2010 rispetto all'analogo periodo 2009) e l'aumento della raccolta (+0,5% nel 2009 rispetto al 2008 e +1,2% nel primo trimestre 2010 rispetto all'analogo periodo 2009) non basta. L'Emilia-Romagna ha dovuto diminuire il contributo di solidarietà a livello nazionale: nel 2009 le unità di sangue trasferite ad altre Regioni sono passate da 4.408 unità dell'anno precedente a 3.382. Perché il sistema sangue della Regione possa continuare a garantire la propria autosufficienza e possa continuare a mettere al centro anche la solidarietà verso altre realtà è necessario "uno sforzo in più", e "il contributo di tutti", come è scritto nei materiali di comunicazione. Il punto di forza della speciale campagna estiva è la capillarità dell'informazione e la diversificazione degli strumenti utilizzati per raggiungere i donatori abituali, oltre all'attenzione alle specificità dei territori. Accanto a strumenti più



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

C'È SEMPRE BISOGNO DI SANGUE

SOPRATTUTTO IN ESTATE  
RICORDATE DI DONARE

Durante i mesi estivi il bisogno di sangue aumenta, anche per la presenza di tantissimi turisti nella nostra regione. L'Emilia-Romagna sente inoltre il dovere di continuare ad inviare unità di sangue alle Regioni che non riescono a soddisfare il loro bisogno con la raccolta. Per questo chiediamo alle donatrici e ai donatori di effettuare una donazione di sangue prima delle ferie, sempre nel rispetto del periodo di pausa fra una donazione e l'altra. Il contributo di tutti è di fondamentale importanza.

**E dopo l'estate? Nel vostro comune, nella vostra città c'è bisogno di più donatori!** Ecco perché insieme all'appello per la donazione estiva, chiediamo ai donatori e alle donatrici di parlare del bisogno di sangue e della donazione con le persone a loro care. **TRASFORMATE IN AZIONE IL VOSTRO VALORE: COINVOLGETE ALTRE PERSONE!**

www.donaesangue.it  
800-030033

AVIS Regione Emilia-Romagna FIDAS

la prossima stagione autunnale, che tengono conto delle specificità dei territori. In alcune zone infatti vi è un numero adeguato di donatori ma il loro contributo in termini di donazioni può essere incrementato e dunque l'invito è di donare con continuità durante l'anno; in

Romagna vanno di pari passo: grazie al contributo dei donatori, infatti, la Regione riesce a far fronte alle esigenze dei propri servizi e, al tempo stesso, riesce anche a dare un importante contributo a livello nazionale inviando unità di sangue alle Regioni carenti. Tuttavia

tradizionali come depliant, locandine, radio comunicati, annunci stampa, si utilizzano anche strumenti di comunicazione diretta come sms ed e-mail. Ulteriori informazioni sulla campagna di comunicazione si possono trovare su [www.donaesangue.it](http://www.donaesangue.it)

# Assemblea Regionale Avis 2010

**S**i è svolta lo scorso 24 aprile presso la “Casa dei Donatori di Sangue” di Bologna la 39ma Assemblea di Avis Regionale Emilia-Romagna, la prima del nuovo consiglio regionale eletto il 19 aprile 2009 a Cesena. E proprio sul rinnovamento si è aperto il discorso del Presidente Tieghi. “Molto spesso nella nostra Associazione” dice Tieghi “ricorre il termine rinnovamento, a volte solo per auspicarlo. L’anno scorso abbiamo veramente rinnovato il Consiglio Regionale: ben 18 nuovi dirigenti su un totale di 27 membri pari ai due terzi del totale”. Si è segnalato un aumento dei giovani, mentre le “quote rosa” sono ancora decisamente basse: solo cinque le dirigenti donne. Tra i problemi affrontati dall’Assemblea quello, stringente, della risposta alle richieste del CNS, che ha chiesto di aumentare di 1500 unità di sangue l’obiettivo di 250mila del 2009, che dalla regione Emilia-Romagna è stato mancato di 1.379 unità. La creazione di una Cabina di Regia, costituita dal Direttore del Centro Regionale Sangue, dai due Presidenti Regionali delle Associazioni e da un Direttore di Struttura per le tre aree vaste in cui è suddiviso in regione il sistema sanita-

rio ha consentito e consentirà un monitoraggio costante dell’attività di donazione, intervenendo laddove ci fossero carenze: all’interno di tale struttura è ovvio l’importantissimo ruolo che Avis viene ad assumere. Obiettivo è quello di agire sulle difficoltà delle specifiche realtà locali: se a Bologna, ad esempio, il problema da risolvere è quello del reperimento di nuovi donatori, Parma deve affrontare quello dell’indice (frequenza) delle donazioni di sangue intero. Un caloroso saluto di benvenuto è stato poi dedicato dal Presidente Andrea Tieghi ai 7 neo-costituiti Comuni della provincia di Rimini, che hanno apportato alla regione quasi 600 nuovi donatori facenti capo all’Avis Comunale di Novafeltria. Il resoconto del primo anno trascorso non ha mancato di elencare le iniziative realizzate e i traguardi raggiunti, dal convegno sul dono in Europa, all’arrivo di 13 volontari in servizio civile presso



Il Presidente Tieghi durante il suo discorso

le varie strutture provinciali e la regionale, all’adesione formale al “Progetto Argentina” di Avis Nazionale. Tra i propositi per il futuro c’è il mantenimento da parte di Avis Regionale della funzione di indirizzo, coordinamento e verifica rispetto alle associazioni che la costituiscono, al fine di raggiungere gli obiettivi associativi, il miglioramento costante dell’attività formativa al fine di avere un gruppo dirigente costantemente aggiornato ed adeguatamente preparato, l’attenzione alla comunicazione verso i giovani attraverso l’implementazione di strumenti di comunicazione on line, di snella ed agevole consultazione.

## “Red Submarine”: i vincitori

**O**riginalità e voglia di rompere gli schemi a volte troppo viranti al “buonismo” della comunicazione per il sociale, ironia e voglia di mettersi in gioco: sono gli elementi che hanno caratterizzato i lavori degli studenti delle classi IV e V degli istituti superiori emiliano-romagnoli (64 istituti scolastici della regione, dato in crescita rispetto ai 28 della prima edizione, 105 i progetti in concorso, 69 video e 36 audio.) che hanno partecipato al concorso “Red submarine. Il talento ce l’hai nel sangue, fallo emergere”, organizzato dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con le associazioni Avis e Fidas regionali. Giunto alla sua secon-

da edizione, “Red submarine” chiama i ragazzi ad esercitare la propria fantasia nella creazione di uno spot audio e di un video sulla donazione del sangue. Sessantaquattro istituti scolastici della regione (un dato in crescita rispetto ai 28 della prima edizione), centocinque i progetti in concorso, 69 video e 36 audio. Materia non certo di facile maneggevolezza: si rischia di scendere nel già visto, nel già sentito, nell’appello che fa leva su facili pietismi o, peggio ancora, su sensi di colpa. Le due realizzazioni vincitrici invece hanno dimostrato che le direzioni che può prendere una comunicazione di que-

sto tipo sono molteplici. La premiazione è avvenuta sabato 28 maggio, nella Sala Polivalente dell’Assemblea legislativa della Regione stracolma di ragazzi e ragazze la cui esuberanza è riuscita a mettere a dura prova pure l’istrionico Bob Messini, conduttore della cerimonia. Per la sezione audio vincitori due studenti del Liceo Corso di Correggio, Matteo Borghi e Francesco Giovanetti, con l’audioclip “Dai!”: chitarre dai ritmi gitani e vivaci ed un testo frizzante ed ironico. Per la sezione video premiato invece “Presi!”, divertentissimo videoclip realizzato da un gruppo di studente dell’Istituto “Keynes” di



Gli studenti dell'Istituto "Keynes" di Castel Maggiore, vincitori nella sezione video con "Presi" sul palco con Bob Messini e Gaetano Battaglia, Presidente Avis Castel Maggiore

Castel Maggiore (Bo): Luca Andrea Rossi, Andrea Masliak, Luca Conti, Davide Fontana e Matteo Mongiusti. Una menzione speciale è stata poi assegnata "per l'originalità dell'idea e della realizzazione" al video "Un piccolo prezzo per un grande gesto", realizzato da ragazzi e ragazze del "Crescenzi - Pacinotti" di Bologna. Sono stati inoltre premiati con un videoproiettore, oltre ai vincitori assoluti, due lavori per ogni provincia.

Presenti l'Assessore regionale alla scuola, università, formazione, ricerca e lavoro Patrizio Bianchi, il vicepresidente del Dams (Università di Bologna) Claudio Marra, il vicepresidente dell'Ufficio scolastico regionale Stefano Versari, il presidente regionale Avis Andrea Tieghi, il direttore del Centro regionale sangue Paolo Zucchelli, il direttore dell'Agenzia informazione e ufficio stampa della Giunta regionale Roberto Franchini.

"I ragazzi capiscono perfettamente che dietro al sangue c'è la vita - ha sottolineato l'assessore Bianchi - Se partiamo dal sangue, abbiamo una vita migliore". Per quanto riguarda il successo di "Red Submarine", "è un segnale bellissimo - ha aggiunto - di quanto la scuola sia reattiva a questi stimoli, e di come debba essere il luogo dove si fanno progetti. E' sulla scuola che occorre investire, sia in termini di risorse che di passione". E, rivolto ai ragazzi in sala, sottolineando l'importanza dei loro gesti, ha detto "Coltivate la fantasia, per voi e per gli altri".

Anche Tieghi e Zucchelli hanno dimo-

strato emozione e apprezzamento per i lavori presentati ed hanno illustrato le ragioni che sottendono alla richiesta di aumentare i donatori e le donazioni. "Raccogliamo molto sangue, ma abbiamo anche un consumo molto elevato per l'elevata quantità e qualità dei servizi", hanno ricordato.

Il regista Giorgio Diritti, che non ha potuto essere presente alla cerimonia per inderogabili impegni lavorativi, ha voluto essere presente attraverso un messaggio: "voglio con enorme piacere estendere i miei complimenti ai vincitori del concorso e a tutti i partecipanti che in maniera attiva hanno reso possibile quest'idea di condivisione e di comunione. Credo che voi giovani siate davvero -ma davvero!- la speranza del miglioramento e del desiderio a costruire un mondo in cui sentimenti di solidarietà, di pace, di altruismo possano vincere contro ogni logica individualista e di rassegnato egoismo".

#### **"Red submarine": quattro chiacchiere in libertà coi vincitori**

Scene da un agguato: un manipolo di misteriosi figurini occhiale-scuro-dotati si acquatta guardingo tra siepi e alberi, tendendo rocambolesche trappole ad ignari passanti, catturati e portati via. "Non fateci passare alle maniere forti..." recita la scritta in sovrapposizione. E' il "cortese", ironico, efficace invito a donare sangue di "Presi!", realizzato dagli studenti dell'Istituto "Keynes" di Castel Maggiore (Bologna), vincitori assoluti della sezione video di "Red Submarine" (il filmato, che sarà

trasmesso da Mtv, è visibile all'indirizzo [http://www.youtube.com/watch?v=\\_u2lzWEd-6Q](http://www.youtube.com/watch?v=_u2lzWEd-6Q)).

Abbiamo incontrato Luca Andrea Rossi, Andrea Masliak, Luca Conti, Davide Fontana e Matteo Mongiusti al termine della premiazione.

"Come ci è venuto in mente di fare il video? Mah, eravamo al bar e in realtà non avevamo molte idee. Avevamo visto alcuni filmati della scorsa edizione e ci siamo detti che potevamo fare altrettanto e - perché no? - pure meglio! E poi, beh, in realtà avevamo cominciato a buttarci per terra, la scena è stata ripresa e da lì è scattata la scintilla dell'idea". Chiediamo ai ragazzi come abbiano fatto a realizzare un prodotto non solo originale quanto a contenuti, ma anche tecnicamente ineccepibile. "Beh, io ho la passione del montaggio, e del cinema" ci racconta Luca Andrea. "Ho imparato da solo, utilizzando i software liberi di Linux. Mi sono esercitato realizzando gli highlights delle loro partite di basket" dice guardando i compagni. "In futuro? Sì, mi piacerebbe coltivare questa passione, magari andando a Roma..."

"Quando guardiamo la comunicazione per il sociale a volte ci sembra che utilizzi un linguaggio lontano dai giovani" continuano i ragazzi. "E' un modo di comunicare che molto spesso non fa presa, e che pertanto risulta poco efficace. Bisogna tener conto di quanto noi ragazzi siamo smaliziati nei confronti delle immagini e di strategie comunicative continuamente rinnovate, sempre più sorprendenti. Ecco perché abbiamo realizzato un video che si allontanasse dagli stereotipi più "buonisti" giocando, appunto, sull'ironia".

Ci piace pensare che il lavoro di educazione alla solidarietà portato avanti in questi anni dai volontari dell'Avis di Castel Maggiore presso le scuole abbia prodotto questi frutti: ragazzi che hanno sviluppato un senso critico acuto e che pertanto sappiano farsi portatori, con intelligenza e -perché no?- col sorriso, di un'esigenza quanto mai seria come quella della necessità di sangue e del bisogno di coinvolgere i più giovani all'impegno in questo senso.

# Servizio civile in Avis: la parola a Luca

**L**uca Casali, 26 anni, Laureato nel 2008 in Scienze della Formazione, aspirante Progettista di corsi di Formazione, appassionato di sport in generale (calcio però in pole position) e alle volte (senza sprecarsi) di lettura. Da qualche mese fa parte del gruppo di lavoro di Avis Regionale Emilia-Romagna, dove ha scelto di trascorrere il suo anno di Servizio Civile. Gli abbiamo rivolto alcune domande per conoscerlo meglio e comprendere cosa voglia dire un'esperienza del genere per un giovane.

**La prima domanda è la più banale ma è pure inevitabile. Perché hai scelto Avis per il tuo anno di Servizio Civile?**

Per quel che è stata la mia personale esperienza la scelta di Avis piuttosto che di un'altra associazione è stata fatta seguendo prevalentemente due criteri. Innanzitutto per il prestigio del nome, ossia per il fatto che gode di un'ottima reputazione, all'interno del mondo del volontariato, poi perché ho cercato di operare all'interno di un ambito che si poteva accostare al mio percorso di Laurea, cioè Scienze della Formazione, non tanto inerente ad un discorso di tipo sanitario, quanto più umanistico, a contatto con il donatore, di natura socialmente utile.

**Le aspettative che avevi prima di iniziare questa esperienza sono state confermate o disattese? Cosa hai trovato in più e cosa in meno? Cosa di meglio e cosa di peggio?**

Sinceramente, andando a far parte della struttura regionale sapevo, e ne ero più che consapevole, che quel che mi attendeva erano delle attività del tutto diverse rispetto ad una sede provinciale o comunale, e posso sostenere che, ovviamente non si può pretendere tutto, il percorso fino ad ora svolto è congruo con quel che avevamo stabilito in sede di colloquio ed in linea con il progetto del 2009. Ci sarebbero degli aspetti che mi piacerebbe approfondire, come la formazione,



Luca Casali

la comunicazione: ma c'è ancora tempo e il personale di Avis si è dimostrato, ovviamente se ciò non pregiudica la loro l'attività lavorativa, disponibile a "formarmi" in tal senso. L'unica nota per così dire "negativa", dato che il mio ingresso in Avis è coinciso col cambio di sede e tutto ciò che comporta, è appunto che agli inizi ero un po' in balia del trambusto dovuto a questo cambiamento.

**Si parla spesso di disimpegno giovanile a più livelli (politico, sociale, ecc.): sono accuse che vengono spesso mosse dai "grandi" che magari nel mondo giovanile conoscono con approssimazione. Da titolato a rispondere quale sei, qual è la tua visione del mondo giovanile, dei tuoi coetanei?**

È un argomento molto delicato, di cui ci sarebbe molto da discutere e probabilmente non sono io la persona più adatta, ma comunque cerco di dare la mia opinione. Che i "giovani", intendo chi ha raggiunto almeno la maggiore età, siano lontani dall'essere cittadini attivi (politicamente, socialmente, ecc...) è un dato di fatto, ma è anche giusto far presente che le nuove generazioni

non si formano da sole, ma acquisiscono dei modelli, forniti dai cosiddetti "grandi" e pare non ci sia la minima intenzione di cambiare questo. Probabilmente ci sarebbe ancora tanto da dire, ma non è questa la sede migliore. Una sola certezza c'è: che i cosiddetti "giovani" prima o poi dovranno prendere in mano le redini della società.

**Qual è il suggerimento che daresti ad Avis, la cosa che non ti piace e vorresti cambiare?**

Probabilmente è un'impostazione che negli anni ha avuto un riscontro positivo, ma il fatto di non essere collaborativi con le altre Associazioni, di aver creato una rete, sicuramente la più grande in Italia, ma pur sempre limitata alla realtà di Avis è forse un limite. Ho la percezione, e premetto che non conosco benissimo (quasi per niente) lo statuto e che la mia esperienza fino ad ora è breve, che la nascita di un sempre più grande numero di associazioni di donatori può derivare da uno spirito di collaborazione poco sano e produttivo. In questo senso il fatto che in tutti questi anni non si sia riusciti a creare una rete nazionale unica per la donazione del sangue è forse un punto su cui discutere.

**Se ti fosse data la possibilità di curare un progetto per Avis e sul dono del sangue, quale vorresti proporre?**

A dire il vero abbiamo già sviluppato, assieme alle due ragazze del servizio civile Avis di Bologna, un progetto che cerchi di coinvolgere anche la realtà dei giovani universitari, un po' a nostro avviso trascurata. Abbiamo infatti realizzato un cineforum, utilizzando la sede Avis per le proiezioni. Il nostro obiettivo era molto chiaro: fare in modo che Avis diventi un centro (oltre che di raccolta) culturale, aperto a nuove idee. Crediamo possa essere stato, e ci auguriamo lo sia ancora quando vorremo ripetere l'esperienza, uno strumento utile, sia per far conoscere la nuova sede a dei potenziali donatori e non, sia per rinnovarsi.

## Ricordando...

**R**icordando..., questo è il titolo della manifestazione che ha coinvolto i molti presenti nella giornata che ha visto l'intitolazione delle sale riunioni e della piazzetta antistante alla Casa dei Donatori di Sangue. Giovani e meno giovani, tutti con un po' di emozione dentro, perché ricordare "i grandi" che hanno lasciato il segno nella storia dell'AVIS Bolognese è sempre un momento coinvolgente e lo è stato ancor più, perché fatto alla presenza dei loro familiari che hanno poi ricevuto una targa a ricordo della giornata. L'evento è stato volutamente programmato per sabato 12 giugno, perché solo due giorni dopo, il 14, ricorreva la "Giornata mondiale del donatore di sangue".

Tutto ha avuto inizio quando Marco Negretti, Presidente della Cooperativa Donatori di Sangue, ha percorso la storia della nostra Associazione e della Cooperativa stessa ricordando tutti i Presidenti che si sono succeduti dal 1958 a oggi, iniziando proprio da Cesare Cesari, colui che la "Casa del Donatore" l'aveva nel cuore e che costituì appositamente la Cooperativa Donatori di Sangue per realizzarla. A Cesare Cesari è stata dedicata la Sala Convegni, la parte di maggior pregio di quella "Casa" che ha sempre sognato. A Omero Majanti è stata intitolata la Sala del Consiglio Provinciale e Comunale di Bologna,



Forni, che nel 1939 costituì l'AVIS a Bologna, è stata invece dedicata la piazzetta antistante alla Casa dei Donatori di Sangue. Cesare Bianchi, giornalista e "grande" ex dirigente avisino ha voluto ricordare ai presenti "Le ragioni di una scelta", ovvero il perché sono stati scelti quei dirigenti, pur riconoscendo a tutti gli altri che si sono succeduti nel tempo l'impegno profuso per far crescere l'AVIS bolognese.

Luca Barbina e Giuseppe Cerrone della Compagnia teatrale "Il ramo d'oro" hanno letto le biografie approntate per l'occasione da Cesare Bianchi e Francesca Ciampi, figure storiche dell'AVIS bolognese e, al termine di ognuna, Ivano Melato, fino al 2008 primo flauto nell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna e Roberto Bonato, pianista e concertista, hanno eseguito magistralmente intermezzi musicali tratti da opere di noti compositori internazionali.



### Le ragioni di una scelta Cesare Bianchi

La lunga storia dell'AVIS bolognese è ricca di persone eccezionali, non solo perché generosi e attivi donatori di sangue, ma in quanto militanti di una idea sublime di solidarietà, dedicando poi a questo ideale una parte significativa ed importante della loro stessa vita, ottenendo così risultati davvero straordinari per l'AVIS stessa. Pertanto la scelta di cinque dirigenti che da tempo ci hanno lasciato a cui intestare spazi nella **Casa del donatore**, inaugurata appena 9 mesi fa (obiettivo massimo e sogno di una vita di tutti gli attivisti avisini) si presentava assai ardua. Una corretta analisi storica della nostra associazione ci ha aiutato nella scelta evidenziando una peculiare qualità speciale comune a Gherardo Forni, Cesare Cesari, Omero Majanti, Federico Marzocchi,

Antonio Zanini: infatti tutti e cinque, in momenti ovviamente diversi hanno saputo trovarsi al posto giusto nel momento "storico" giusto e hanno saputo valorizzare a dovere queste due opportunità più uniche che rare.

Per **Gherardo Forni** la ricostruzione dopo i disastri della guerra, l'impulso scientifico, la nascita della prima emoteca; per **Cesare Cesari** la dinamica organizzativa, la nascita dell'AVIS provinciale, il proselitismo, l'autoemoteca, l'idea della Casa del donatore, la "costruzione" della Cooperativa donatori di sangue; per **Omero Majanti** il consolidamento dei risultati raggiunti, l'AVIS associazione libera e ad un tempo Ente di pubblica utilità, la cogestione, l'unità fra tutte le associazioni di donatori; per **Federico Marzocchi** la riforma statutaria, gli aspetti legali, i rapporti con gli ospedali; per **Antonio Zanini** le strutture tecnico-scientifiche, l'impegno costante di trasformare un centro di raccolta,



Cesare Bianchi

l'emoteca in un centro trasfusionale e il centro trasfusionale in un centro tecnico-scientifico di alto livello. Queste le ragioni della nostra scelta. Nessun culto della personalità, ma solo un doveroso riconoscimento per l'opera svolta, per dirla con Montaigne: **"Il valore della vita sta non nella lunghezza dei giorni, ma nell'uso che ne facciamo ..."**

## Avis Provinciale

➤ Segue da pag.10

### Prof. Gherardo Forni



Il Prof. Gherardo Forni è nato a S. Giovanni in Persicelo (BO) nel 1885, deceduto a Bologna nel 1966, è stato fondatore dell'Avis bolognese, 5 maggio 1939 e di fatto presidente fino al

1950, di fatto perché l'associazione appena costituita, seduta stante venne sciolta in virtù di un decreto del Ministero degli Interni che scioglieva le libere associazioni di dona-

tatori di sangue e in loro vece agiva un "Comitato provinciale datori di sangue" CPDS di nomina prefettizia costituito da personalità mediche, da alti burocrati dello Stato, da gerarchi fascisti e da pochissimi donatori di sangue. Infatti il regime fascista non permetteva il costituirsi di libere associazioni. Tuttavia grazie all'abilità socio politica del prof. Forni, chirurgo di chiara fama e Direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Bologna, l'Avis tutto sommato ha sempre operato, ironia della sorte, coperta dalla protezione del CPDS.

In questo contesto vanno ricordate le "macerie" che nell'aprile del 1945 non riguardavano solo gli edifici, le strade,

**"...è stato fondatore dell'AVIS bolognese (5 maggio 1939) e presidente fino al 1950..."**

i manufatti, le strutture, ma anche le istituzioni, le associazioni. L'imperativo era ricostruire o costruire nuovo laddove se ne presentava la necessità. Gherardo Forni, come era suo costume, si rimboccò le maniche non solo per la Clinica Chirurgica, ma anche per l'Avis. Ricostruì l'Avis bolognese su basi democratiche. Rimise in piedi il Consiglio Direttivo e per la prima volta anche una struttura tecnica, vale a dire l'emoteca dotandola non solo di attrezzature tecnico-sanitarie, ma anche di personale: medici, tecnici, personale di segreteria, uno sforzo notevole di carattere finanziario sopportato grazie alle molte "offerte liberali" di imprenditori, professionisti, commercianti, ma anche da operai, artigiani.

Inoltre fra il 1946 e il 1949, Gherardo

Forni, in prima persona, lanciò una vasta campagna di propaganda tesa al proselitismo. Vennero infatti organizzati decine di incontri nelle fabbriche, negli uffici pubblici, nei centri

sociali ricreativi. Incontri a cui partecipava spesso lo stesso prof. Forni. la campagna portò subito un aumento di 400 donatori nel 1947 e di oltre 800 donatori nel 1948/49. la maggioranza di essi erano operai, lavoratori dei campi, delle istituzioni: Ferrovie, Manifattura Tabacchi, Comune ed Enti statali.

Gherardo Forni lasciò la presidenza dell'Avis nel maggio del 1950, per impegni clinici ed accademici, ma fu sempre vicino all'associazione con scritti e parole. Nel 1964 in occasione della solenne celebrazione: "25 anni dell'Avis bolognese", oratore ufficiale l'On.le **Benigno Zaccagnini**, intervenne con un bellissimo toccante discorso e in quell'oc-

casione venne premiato con Medaglia d'oro e pergamena per la sua fervente opera a favore dell'Avis e di tutti i donatori di sangue attivi sotto qualunque altro acronimo.

Il prof. Gherardo Forni nella sua lunga carriera universitaria è stato anche Magnifico Rettore della Università di Bologna e professore emerito della Clinica Chirurgica da lui diretta per tanti anni.

Il prof. Forni un illustre chirurgo e un accademico di chiara fama, ma anche un grande "avisino".



### Cesare Cesari



Cesare Cesari, geometra, una particolare figura nella ricca e coinvolgente storia dell'Avis bolognese. A ragio-

**"...appurato che nell'AVIS era esclusa ogni forma lucrativa, vi aderì con entusiasmo convinto..."**

ne, senza retorica, lo si può agevolmente definire il padre della moderna Avis della nostra città e provincia, quella che noi conosciamo, quella in cui militiamo con fervore.

Cesari, fin dal lontano 1950 si è battuto affinché

l'associazione avesse un suo autonomo respiro, capace di una effervescente dialettica democratica, una vita democratica effettiva, seguace delle **linee guida** tracciate dal Presidente fondatore, Vittorio Formentano.

La sua responsabilità effettiva durò solo 10 anni. Dieci anni che "sconvolsero il mondo", ovviamente in senso figurato.

Ma procediamo con ordine.

Intanto chi era Cesare Cesari, abbiamo detto un geometra (nato a Bologna il 12/12/1914 e morto a Bologna il 21/06/2007) che fu impiegato per lungo tempo presso l'Ufficio Tecnico Erariale, poi a metà degli anni '70 presso la Regione Emilia-Romagna, dove venne incaricato di costituire l'Ufficio Cartografico Regionale.

Militare (sottufficiale) per dieci anni non per vocazione, ferito nella battaglia di Filottrano (Ancona, luglio 1944) con il **Corpo Italiano di Liberazione (CIL)** gruppo di combattimento **Nembo** a fianco della V<sup>a</sup> armata USA, padre di Augusta e Marco, sposato fin dal 4 settembre 1939 con Iolanda Bersani.

Cesari è donatore dal 1948, a suo dire per puro caso. Era infatti convinto che il donatore di sangue si facesse salassare dietro ad un lauto compenso in denaro. “Per me, precisa Cesari, un fatto di estrema gravità”. Appurato che nell’Avis era esclusa ogni forma lucrativa, cambia opinione e con entusiasmo convinto sceglie l’Avis. E’ una scelta di vita che non gli impedisce di constatare che l’associazione si muove su binari obsoleti, lenti; occorre una sferzata di moderno dinamismo e una più fervente dialettica associativa, capace di coinvolgere maggiormente i donatori nelle scelte che fa l’associazione. Ne consegue un dibattito con toni anche aspri. L’Avis nel 1950 esce dal S. Orsola e si colloca con l’Emoteca in due stanze (25 mq) della sezione Albini: Via Broccaindosso, dell’Ospedale Maggiore e con la sede sociale, amministrativa in un ufficio di 16 mq al piano terra, nel secondo cortile di Palazzo d’Accursio (Piazza Maggiore).

Da questo momento inizia una attività intensa che coinvolge un centinaio di donatori. S’inizia con l’applicazione dello statuto sociale, dando corpo e vita al Consiglio Direttivo fino a quel momento più formale che di fatto. Dunque un Consiglio Direttivo più impegnato, più responsabile, più presente, viene costituito il gruppo che darà poi vita al costituendo Consiglio Provinciale, previsto peraltro dallo Statuto e mai attuato, prende corpo una vasta campagna di proselitismo di propaganda, una singolare campagna “porta a porta” che dà rigogliosi frutti: 700 nuovi donatori negli ultimi sei mesi del 1950, 1800 nuovi donatori fra il 1951/52. Nel frattempo si sviluppa all’interno una coinvolgente attività associativa: il “befanone” per i figli dei volontari in età di scuola elementare, un certo turismo domenicale collegato alla propaganda e alla donazione di sangue presso i centri trasfusionali Avis della Lombardia, le feste sociali e in contemporanea la nascita dei gruppi comunali propedeutici alla costituzione della sezione e sono ben 35 i gruppi che nascono fra il 1951 e il 1955, da Porretta a Baricella, da Medicina a Bazzano, dal monte al piano e dal piano al monte. Con la costituzione dell’Avis Provinciale nel 1955 nascono anche una quindicina di sezioni comunali.

Nel 1955 presso una palazzina in affitto, sita in Via Vizzani (Quartiere S. Vitale) viene dato vita anche al Centro trasfusionale provinciale in uno spazio di 150 mq. (piano rialzato): sala prelievi con 4 lettini, due ambulatori con elettrocardiografo, sala raggi, un piccolo laboratorio analisi e tipizzazione dei gruppi. Nell’interrato la sala ristoro, mentre il primo piano era riservato agli uffici: segreteria, organizzazione, amministrazione e presidenza. Insomma non mancava niente, soprattutto questo Centro provinciale “sgravava” il peso al Centro comunale sito presso la sezione Albini di via Broccaindosso. Il Centro trasfusionale venne affidato alla responsabilità del Dott. Franco Cappi e i locali amministrativi e sociali davano più spazio all’Avis cittadina, insomma la scelta di Via Vizzani si rivelò provvidenziale per tutta l’attività sociale e dimostrò l’esigenza di una nostra sede organica razionale divisa, ma al tempo stesso unita, in tre settori, tecnico medico, amministrativo e sociale. Insomma la **Casa del donatore**. L’idea è sempre di Cesari che cominciò a lavorarci attorno. Lo statuto sociale non era chiaro sulla possibilità di intestare all’Avis delle proprietà terriere o immobiliari, la stessa giurisprudenza di quel tempo non era chiara in proposito. Così fra una ipotesi e l’altra, venne a Cesari l’idea della Cooperativa donatori di Sangue, che si costituì nel 1958. Venne poi subito acquistato un terreno urbano, fuori porta Galliera, nei pressi dell’Arcoveggio, in Via Zaniboni, venne anche realizzato un progetto (ing. Gian Guido Borghese) ma poi, per evidenti ragioni di costi, si optò per gli appartamenti di Via C. Boldrini 18. e l’Avis Provinciale, armi e bagagli si trasferì in questi locali nel 1958, non rinunciando al proposito della Casa del donatore. Una vera casa non un gruppo di appar-



tamenti nel centro storico della città. Nel 1957 (ottobre) viene realizzata anche l’autoemoteca, ovvero Centro trasfusionale mobile: ambulatorio, sala prelievi, laboratorio per la tipizzazione dei gruppi. Centro realizzato con i contributi di tutti i 60 comuni del bolognese, ancorché dell’Amministrazione Provinciale di Bologna, dell’allora Alto Commissario alla sanità, da “offerte liberali” di imprenditori bolognesi e non, da artigiani, commercianti e da molti lavoratori. Un centro mobile che ha svolto non solo una importante attività di raccolta di sangue, ma anche una notevole attività di prevenzione, una seria attività sociale da tutti apprezzata.

Quando Cesari fu costretto per ragioni di salute a lasciare nel febbraio del 1960 il gruppo dirigente (in quel periodo era anche Consigliere Nazionale 1955/60) rimase comunque sempre legato all’Avis e alla cooperativa, svolgendo, appena rimessosi nel 1961, incarichi più “settoriali” più sedentari, non rinunciando mai al sogno della Casa del donatore, sogno che prima di lasciare per sempre questa terra il 21 giugno 2007 lo vede di fatto realizzato.



### Omero Majanti



**"...un uomo dalle passioni controllate, che otteneva convergenze anche in situazioni conflittuali..."**

**Omero Majanti era nato a Cremona nel 1915 (deceduto a Bologna nell'ottobre del 1983), il padre ferroviere venne trasferito a Bologna quando Omero aveva circa 3/4 anni, per cui aveva ragione nel ritenersi bolognese a tutti gli effetti. Infatti, Omero, amava molto Bologna, la sua storia, la sua gente, le abitudini, il costume sociale e la parlata era quella di un bolognese doc.**

Il dato anagrafico lo costrinse ad una lunga permanenza militare, dove si guadagnò anche i gradi di sergente maggiore, fece dunque la guerra ('40/'43), successivamente la Resistenza, una esperienza quest'ultima che aveva profonde radici nell'antifascismo militante del padre, che per questo fu licenziato dalle ferrovie dello Stato.

Omero Majanti di professione era un impiegato del Comune di Bologna, responsabile dell'Ufficio di Gabinetto dell'assessorato all'urbanistica e ai lavori pubblici. Majanti, davvero un bolognese al di là di ogni ragionevole dubbio.

Omero Majanti dal 1951 al 1955 fu consigliere dell'Avis Comunale di Bologna, poi vice presidente dal '55 al

'59, indi presidente dal '59 al 1981. Inoltre dal 1966 al 1981 assunse in contemporanea anche la carica di Presidente dell'Avis Provinciale bolognese senza trascurare responsabilità nazionali: provoviro dal 1957 al 1962, consigliere dal '62 al '72.

Le responsabilità sopra elencate per Omero Majanti non sono mai state elementi decorativi fini a se stessi, hanno invece rappresentato momenti operativi, costruttivi che hanno coinciso con la crescita associativa consolidandosi autorevolmente sia nel sociale che nel pubblico.

Il momento della grande espansione dell'Avis bolognese, 1950/1966, aveva bisogno di consolidarsi per affrontare meglio le sfide future. Majanti con il gruppo dirigente seppe capire questa esigenza e seppe di conseguenza ristrutturare l'Avis trasformandola da associazione libera, dinamica in un ente organico e razionale stimato sia dalla sanità pubblica e privata che dagli stessi enti locali, dalle stesse istituzioni statali.

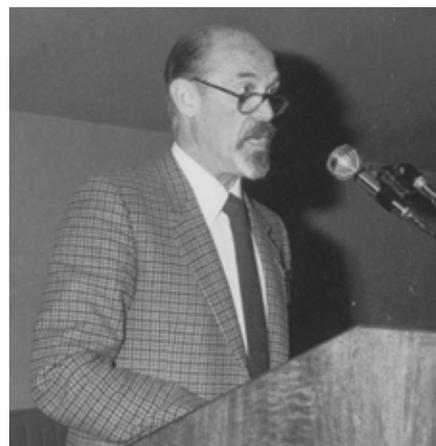
Questo consolidamento ha in sé un aspetto peculiare più unico che raro: l'Avis bolognese che per i suoi impegni anche tecnici scientifici, per la sua prassi diventa Ente, ma al tempo stesso rimane una associazione libera, aperta al sociale. Infatti, Majanti dagli "antichi" donatori e dirigenti, viene, a ragione, considerato il Presidente del **"consolidamento associativo"** e anche l'uomo del dialogo. Credeva molto nel dialogo. Costante fu il suo impegno per l'unità del variegato mondo dei donatori di sangue. Un dialogo alla ricerca dei tanti comuni principi fondanti che sono alla base del volontariato sociale.

**Majanti, un uomo dalle passioni controllate, che otteneva convergenze anche in situazioni conflittuali**, come ebbe a definirlo acutamente a suo tempo Federico Marzocchi. A questo proposito citiamo, per tutti, **il progetto della Cogestione dei Centri e dei Servizi trasfusionali**. Omero Majanti fu il primo a pensarla.

Si rendeva conto che per rispondere appieno alle esigenze sempre più pressanti della moderna chirurgia, medicina, occorreva investire molto in attrezzature, in medici, tecnici, ricercatori e amministrativi, occorreva investire in mezzi e uomini, ma le Avis non erano in grado da sole a far fronte alle richieste che sarebbero di lì a poco "piovu-

te". Pertanto era necessario un intervento, un "soccorso" dell'ospedale, della sanità pubblica. La complessità dell'obiettivo era tale che occorreva determinazione "per rompere" determinati "compartimenti stagni" portati avanti, per esempio, da una parte minoritaria della classe medica e vincere al tempo stesso alcune chiusure preconcepite portate avanti dall'Avis. Ne nacque un dibattito dai toni a volte aspri anche per il permanere di luoghi comuni. Per i medici mancanza di sicurezza, per l'Avis i centri gestiti direttamente dall'Associazione, una garanzia per i donatori. La battaglia fu vinta senza "troppi feriti" e senza "alcun morto", grazie appunto ad un uomo in grado di ottenere **convergenze anche in situazioni conflittuali**. Se a questo aggiungiamo che Majanti si adoperò per dar spazio e vita ai gruppi cosiddetti "hobbistici" e che la Casa del donatore era obiettivo da raggiungere, non possiamo che definire Omero Majanti, un Costruttore dell'Avis, dell'Avis di oggi, una associazione moderna, profondamente inserita nella società tout-court.

### Federico Marzocchi



**"...sono nato come donatore perchè non sono morto come soldato..."**

**Riprendiamo un ampio stralcio dell'intervista che Francesca Ciampi fece a Federico Marzocchi nel 1989 poiché ci rimanda fedelmente la figura e l'opera di Federico Marzocchi.**

**Questa intervista è parte di una pubblicazione speciale (numero unico) edito in occasione dei 50 anni dell'Avis bolognese, 1989.**

**Ciampi - Nell'Avis bolognese fino a livello provinciale (ma forse anche regionale)**



quando si dice “l'avuchèt” si intende Federico Marzocchi da Bologna. L'avvocato è sempre citato col tono pensoso di un'autentica considerazione, quella che l'anima popolare bolognese – molto severa sotto la bonarietà – riserva agli uomini “al di sopra”. Nell'Avis poi, la selettività è ancora più stretta perché le persone si conoscono a fondo, nelle parole e nei fatti.

Quelli che possono dire “l'co” Marzocchi, mal celano la soddisfazione di una certa familiarità col personaggio.

Prima curiosità: come è nato il donatore?

**Marzocchi** - Sono nato come donatore perché non sono morto come soldato nel lontano 1943 nei pressi di Montecassino ... ricordi lontani che la mente ha voluto attenuare. Oggi mi sembra di parlare di un'altra persona, di un ragazzo di vent'anni nel quale non mi riconosco.

**Ciampi** - Leggo in una tua pagina di ricordi: “... una jeep ci porta al posto di medicazione americano ... mi medicano con rapidità ed efficienza ... mi praticano iniezioni coagulanti, mi dicono che ho perso due litri di sangue, mi fanno una trasfusione di proporzioni gigantesche, mi riempiono la barella di sigarette e cioccolata. Sono donatore di sangue per pagare il mio debito a un uomo sconosciuto, che con il suo mi ha permesso di ricordare tutto questo quarant'anni dopo”.

**Marzocchi** - Sì, fu così. Poi nel '63 ho incontrato l'Avis in piazza Cavour, non lontano dal mio studio. C'era un'auto-emoteca e mi sono detto: “non ci sono scuse, è il momento”. Poi c'erano anche delle gentili signorine che invitavano, e forse anche questo ha influito. Dopo breve tempo ricevetti una lettera che mi dispiacque un po', perché dava per scontata la mia adesione all'Associazione. Tuttavia vinse la curiosità e andai all'Assemblea comunale.

C'era un ambiente simpatico, un clima umano dimesso e sensibile. Ne fui conquistato.

Feci un intervento e fui calorosamente applaudito. Ricordo che criticai la prevalenza delle occasioni festaiole e conviviali sulla attenzione dedicata alla propaganda, nel bilancio. Poi dissi il mio parere sui “riconoscimenti” e mi espressi a favore del dare piuttosto che del ricevere. Fui accolto con calore e ricordo la simpatia che subito mi venne da Majanti, Bresciani ed altri.

Mi fu proposto e divenni presto vicepresidente comunale.

**Ciampi** - Quando ti ho conosciuto all'Avis, anni dopo, ho avuto un momento di incredulità che risale, se vuoi, ad un mio pregiudizio. “Come mai è qui – mi sono



detta – un avvocato, una persona di condizione sociale elevata?” Le statistiche dicono chiaramente che la maggioranza dei donatori di sangue è di provenienza operaia, contadina, artigianale, casalinga. Non penso che siano categorie ed alto tasso di generosità, piuttosto chi ha come unica ricchezza il lavoro sa molto bene che deve procurarsi ciò che gli serve: sa che deve dare il suo sangue per aumentare le probabilità di averlo al momento giusto. Si chiama senso del reale, necessità. Chi invece ha posizione di vantaggio nella società si sente tranquillo, sa che non gli mancherà ciò che serve; lo ha e lo avrà. Dà una parte di sé, dà il sangue solo se ha una coscienza superiore, e ha maturato una sensibilità sociale non necessaria alla sua condizione. La storia del giovane soldato di Montecassino spiega già molte cose. Raccontaci della tua vicenda di dirigente.

**Marzocchi** - Parto dalle persone che ho conosciuto e che, certamente, hanno contribuito a determinare le mie scelte. Ritengo, a proposito delle strutture associative che l'Avis più interessante è quella locale, non certo il livello nazionale. Tuttavia ricordo con piacere la mia esperienza di presidente regionale, che è coincisa con la riforma sanitaria (applicativa dell'833). Un momento entusiasmante che dava la sensazione di contribuire a un nuovo assetto dell'Associazione. Si sentiva che andavamo costruendo la nostra nuova fisionomia nella realtà sanitaria. Un rapporto molto bello anche con l'Ente Regione (presidente Turci) in una meravigliosa convergenza nelle scelte impegnative come la cessione dei Centri, la gestione ecc...

Si viveva in Consiglio regionale un clima da Avis Comunale, con qualche episodio difficile qua e là.

Dopo sei anni di incarico ho sentito che era giusto l'avvicendamento, non potevo dare di più. Forse presto anche lo

Statuto stabilirà che una carica direttiva non può durare più di due legislature.

**Ciampi** - Sei anni di dirigenza sono più che sufficienti per dare ciò di cui si è capaci.

**Marzocchi** - Ma certo, ad ogni buon conto, penso che un dirigente già sperimentato possa ben essere utilizzato in ruoli meno impegnativi.

Non è una questione di prestigio o di carriera. Allo scadere delle mie responsabilità nazionali, non accetterò altri incarichi di vertice, ma sarò felice di essere consigliere comunale o di quartiere. Credo di poter dare ancora qualcosa.

Dall'Avis non si va in pensione! Si deve solo rallentare quando l'impegno è molto gravoso, assumendone uno minore. Del resto i problemi da dibattere sono gli stessi sia alla base che al vertice. Sono contrario alle competenze a compartimenti stagni del tipo “parliamo di feste nella sezione comunale, e di Centri trasfusionali nella regionale”.

**Ciampi** - Quali grandi temi ricordi di aver affrontato, a proposito, nella tua carriera? Marzocchi - Il rinnovo dello Statuto come presidente della Commissione Statuto: le riflessioni per la definizione dell'apartiticità e della laicità dell'Associazione, per l'autonomia delle sezioni, il decentramento, le competenze regionali.

**Ciampi** - Ricordi momenti di tensione Marzocchi - Piuttosto di grande responsabilità: il 2 agosto 1980, la bomba e la strage alla stazione di Bologna. Una telefonata di mia figlia da via Indipendenza mi avvertì dello scoppio; subito mi misi in contatto con i dottori Zanini e Cappi. Ebbi conferma che il sangue c'era per far fronte all'emergenza, che si rivelava di grande portata; già affluivano al Maggiore feriti in condizioni orribili. Si trattò allora di frenare l'afflusso di donatori per evitare l'intaso dei Centri e organizzare la distribuzione del sangue. L'Avis resse bene e fu messa alla prova la sua efficienza in tutti i settori. La città e l'Associazione trovarono una coesione che nasceva da un'intesa già praticata.

**Ciampi** - Delusioni? Momenti duri?

**Marzocchi** - Il volontariato è fatto di gente che stimi, è una militanza politica “sui generis”. Molti momenti esaltanti, molti di più rispetto alle delusioni, che vengono spesso dall'esterno.

All'interno i rapporti umani uniscono al di là delle posizioni ideologiche e delle divergenze sui temi specifici. L'Avis è un terreno fertile, ben lavorato e predisposto a dare buoni frutti, al di là di tutto e di tutti.

Federico Marzocchi era nato a Bologna il 5 ottobre 1922, deceduto a Bologna il 5 giugno 2005.

## Dott. Antonio Zanini



Antonio Zanini dagli "antichi" donatori, come da quelli di "seconda fascia", anni 70/80 era considerato come il "dottore dell'Avis", **tout-court**. Pochi donatori infatti si riferivano alla sua persona indicandola come Direttore del Centro Trasfusionale; sovente veniva chiamato, indicato come al "**dutâur di Avis dal Mazâur, dimónndi zentîl**".

Del resto non poteva essere diversamente: il dolce sorriso, una lieve linea labiale, appena accennata (era assai difficile incontrare Antonio imbronciato), una costante fisionomica che indulgeva al dialogo, alla confidenza, al consiglio amicale. In Antonio Zanini nulla era superbia, ma solo cortesia, affabilità. Questo non significava che non fosse sostenitore anche tenace, una tenacia garbata, delle proprie idee, dei propri principi, scientifici, etici, tecnici, sociali, era un vero volteriano, capace di battersi perché anche il proprio contraddittore potesse esprimere liberamente le sue opinioni.

Antonio Zanini arriva all'Avis di "straforo" nel 1952. ufficialmente il 1° luglio del 1955. ma sentite cosa dice al riguardo:

"Ho iniziato la mia professione di medico come assistente nel 1952

nella divisione di cardiologia diretta dal prof. Guido Dagnini in quella fatiscente struttura della "Sezione Albini" in via Broccaindosso. Dalla fine della guerra non si era più potuto ricostruire l'insieme del glorioso Ospedale Maggiore. Un tempo, prima che fosse bombardato dagli aerei alleati, era ubicato in Via Riva di Reno, nei pressi dell'attuale Piazza Azzarita, Palazzo dello Sport. Ricordo che al piano rialzato dell' "Albini", in una stanza a destra dell'ingresso, era ubicata la cosiddetta emoteca dell'Avis. Lì si raccoglieva e si conservava il sangue: tre lettini, un tavolino, un frigorifero, un banco di laboratorio.

Nel giugno del 1953 il dott. Libero Savoia, direttore sanitario dell'Avis, mi chiese di dare la mia collaborazione all'emoteca. Cominciai a "rubare" molto tempo alla mia professione privata. A metà di aprile del 1955 il dott. Savoia mi propose la direzione del Centro Trasfusionale, se così si poteva chiamare quello spazio di pochi metri quadrati. Il prof. Dagnini mi ritenne all'altezza del compito che mi veniva proposto. Entrai così, ufficialmente

nelle file dell'Avis (già vi operavo in sordina da due anni), il 1° luglio del 1955, dopo che la mia posizione di direttore fu ufficialmente regolarizzata dal medico provinciale".

Antonio Zanini, qualche anno dopo, in concorsi nazionali, ottenne l'idoneità al primariato.

Zanini non fu solo un ottimo Direttore del Centro Trasfusionale

del Maggiore, ma anche un valente "agitatore" delle problematiche di carattere tecnico, sanitario e organizzativo, relative al servizio trasfusionale.

Ne ricordiamo alcune: inizio anni '70, il primo piano regionale per il sangue ripetuto in seguito, un piano organico razionale, primo in Italia; "l'Ufficio regionale per i problemi del sangue"; inoltre il continuo aggiornamento professionale, ancorché tecnico e strutturale, onde essere pronti a rispondere

adeguatamente alle nuove tecniche chirurgiche e mediche e ai tanti nuovi impieghi "nuovi orizzonti" della terapia trasfusionale: terapia mirata, biotecnologie, autotrasfusione, plasmaferesi, trapianti, plasma ex change, donazione di midollo osseo, solo per citare alcuni "usi" della moderna trasfusione di sangue e Antonio Zanini seppe trasformare quei 25 mq. della vecchia emoteca della Sezione Albini del vecchio Maggiore in un Centro Trasfusionale all'avanguardia nel nuovo Ospedale Maggiore, al passo con una medicina che si evolve giorno per giorno, un percorso professionale di grande rispetto, un percorso che è cresciuto di concerto con il valore strutturale e scientifico del Centro Trasfusionale stesso.

Dunque Antonio Zanini si è dimostrato essere un gentile innovatore scientifico che mai si è adeguato al "tran-tran" quotidiano.

Antonio, prima di iscriversi alla facoltà di medicina, ha insegnato alle scuole elementari, insomma, aveva un diploma magistrale ed ha sempre conservato una forte vocazione pedagogica, tanto che riuscì a formare un gruppo di medici e di donatori in grado di andare nelle aule scolastiche a spiegare il valore etico e scientifico della donazione di sangue e il ruolo fondamentale che l'associazione dei donatori assolve nel contesto del volontariato sociale. Zanini, non solo si limitava a formare i "pedagogisti della donazione" ma esso stesso ne faceva parte attiva al punto tale che continuò questa attività di "maestro" e "operatore" anche dopo il pensionamento.

Inoltre, Antonio aveva una spiccata vocazione musicale. Egli è stato, fra l'altro il fondatore e il presidente della corale Banchieri, icona della musica corale colta. Oltre alla musica ricordiamo anche il suo impegno nel sociale. Antonio, infatti, per molti anni ha presieduto consigli di opere pie dedite esclusivamente all'assistenza e al ricovero di anziani bisognosi.

Il suo desiderio di pensionato, la dice lunga sulla persona, era quello di essere considerato ancora un "avisino".

Antonio Zanini era nato a Bologna il 26 febbraio 1923 e deceduto a Bologna il 7 luglio del 2008.

# Assemblea Provinciale 2010: numeri, persone, obiettivi

**S**i è svolta lo scorso 10 aprile l'annuale Assemblea Provinciale dei soci Avis di Bologna. Quarantanove le sezioni presenti, 7 gli osservatori, 158 il numero totale di accreditati: questo i numeri di una giornata che ha visto una buona partecipazione da parte degli iscritti, segno di una volontà di fare ed esserci per affrontare anche la crisi che la sezione bolognese sta attraversando, con un calo delle donazioni che dall'inizio dell'anno raggiunge le 400 unità circa.

Molti e appassionati gli interventi, da quello del Presidente Dario Bresciani e del Vice Presidente Vicario Gaetano Battaglia, i quali hanno illustrato le attività svolte nell'arco del 2009 e gli obiettivi per il 2010: occorre essere presenti, informare la popolazione, intensificare l'attività promozionale e la presenza nelle scuole. Un discorso molto apprezzato è stato quello di Leonardo Scelsi, Referente Provinciale del Gruppo Giovani. Nato nel 1996, il Gruppo è diventato una realtà consolidata ed importante all'interno dell'Associazione. Molti i fronti sui quali i Giovani sono stati impegnati, dalla partecipazione attiva agli impegni formativi e comunicativi, con la presenza a Forum, Consulte ed appun-



tamenti associativi anche a livello regionale e nazionale, alle attività promozionali presso eventi fieristici, feste, concerti. Scelsi ha auspicato che la voglia di fare dei Giovani non si esaurisca, anche con l'appoggio indispensabile dell'Associazione. E' forse superfluo dirlo, ma sono i giovani a costituire il futuro dell'Associazione, ma pure il presente: occorre, ha continuato Scelsi, che anche le metodologie comunicative si adattino alle necessità dei più giovani, attraverso il potenziamento e l'utilizzo sempre più massiccio di Internet e della rete.

All'Assemblea sono intervenuti pure

il dottor Maurizio Govoni, il quale ha presentato i risultati di una ricerca sui tempi di attesa dei donatori presso la nuova sede di Avis Bologna e fatto una serie di considerazioni sulle statistiche delle donazioni, e il dottor Paolo Zucchelli, che ha fatto una panoramica sulla situazione sangue in regione, con particolare riferimento al momento di stallo che sta vivendo sotto questo punto di vista la città di Bologna.

L'assemblea è stata occasione di debutto pure per il nuovo referente dell'Area Promozione e Comunicazione, Gianni Sgarzi, che ha sostituito colui che è l'attuale Presidente Provinciale. Non cambia invece il Referente dell'Area Scuola e Formazione, Roberto Corazza, che ha sottolineato la necessità di riprendere a pieno ritmo con l'attività formativa dopo che le energie sono state assorbite quasi completamente per la realizzazione della nuova struttura di via dell'Ospedale 20, anche attraverso incontri coi comprensori per rilevare quelle che possano essere le necessità formative. Altri delegati hanno partecipato con interventi inerenti alle più varie problematiche associative.

Un'utile occasione di incontro e confronto alla quale, si auspica, prenderanno parte sempre più iscritti negli anni a venire.



# I persiani di tutte le guerre

Leggere il presente attraverso le parole immortali del teatro classico

**R**ecuperare il teatro antico per leggere il presente: questo il progetto del laboratorio di teatro condotto presso il Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" dal professor Michele Collina. Da questo laboratorio è nato lo spettacolo teatrale I persiani di tutte le guerre andato in scena domenica 25 aprile scorso presso il Teatro Comunale di Casalecchio di Reno, nell'ambito delle celebrazioni per la Liberazione.

Il professor Collina da anni collabora con l'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa per la promozione del teatro classico nelle scuole. Ne I persiani di tutte le guerre si propone una rilettura de I Persiani di Eschilo, a cui si intrecciano in una originale contaminazione le voci di Euripide, Dostoevskij, Govoni, Fenoglio, Pavese con una colonna sonora rock. Gli studenti protagonisti della messa in scena si sono confrontati in maniera non conformista e retorica con il tema doloroso della guerra e del nemico, e dopo mesi di lavoro avranno la soddisfazione di andare in scena, dopo la prima di Casalecchio, a Zola Predosa all'auditorium "Spazio binario" il 29 aprile e all'I.T.C. di S.Lazzaro il 6 maggio, prima di partire per Siracusa dove il 15 maggio hanno presentato il loro lavoro al Festival delle Scuole nel



Un momento della rappresentazione al tetro greco di Palazzolo Acreide

suggestivo scenario del teatro greco di Palazzolo Acreide.

L'esperienza ha potuto prendere corpo grazie al sostegno dell'AVIS Provinciale di Bologna, che ha significativamente contribuito a sostenere le spese, e dei comuni di Casalecchio e Zola Predosa: Avis ed istituzioni hanno sottolineato, alla presentazione del progetto teatrale, quanto sia importante per i giovani coltivare passioni e senso critico.

"Il laboratorio teatrale che ho condotto" spiega il professor Collina "è volto alla diffusione, presso i giovani della scuola superiore, del teatro classico, al fine di riabilitare una forma espressiva antichissima e piena di fascino. La vera essenza dell'esperienza teatrale è, innanzi tutto, collaborazione, scoperta e accettazione dell'altro, capacità di mettersi in relazione con il prossimo, duro lavoro e coraggio. La scelta dell'ambito, la drammaturgia greca e la tragedia in particolare" continua il professore "nasce dalla convinzione che la parola pronunciata nei teatri del V secolo a.C. sia ancora carichissima di significato, essen-

ziale nella sua nobile retorica, estremamente viva e vivificante per chi la ascolta e per chi la pronuncia".

La rappresentazione siracusana è stata una grande soddisfazione per i ragazzi. Il professor Collina è stato invitato a presentare I persiani di tutte le guerre dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico, assieme ad appena una quarantina di scuole selezionate in tutta Europa.

Gli studenti partecipanti hanno avuto modo così di frequentare per tre giorni un ambiente internazionale vivo e stimolante, di essere presenti alla cerimonia di apertura del Festival, di assistere ospiti alla messa in scena al Teatro Greco di Siracusa delle tragedie Aiace e Fedra con Maurizio Donadoni ed Elisabetta Pozzi, e di dialogare con gli attori e i registi professionisti sul loro amore per il teatro e la loro esperienza.

Grazie al sostegno di Avis l'avventura di questo spettacolo continua: a settembre la rappresentazione si terrà presso il parco Talon di Casalecchio di Reno, in un contesto molto suggestivo e con una versione riadattata per il luogo.



# Avis incontra la scuola con la musica

**Baldassarre Morello**, consigliere Avis comunale Bologna

**In** una più ampia visione della collaborazione tra il volontariato e la cultura scolastica per esaltare e valorizzare la filosofia del dono si vuole sviluppare la capacità di penetrazione della musica, che raggiunge ogni organo sensitivo e affettivo dell'essere umano coinvolgendolo senza distinzione di età.

Esperienze fatte in anni precedenti hanno dato esito positivo e questo ci induce ad approfondire il dialogo sulla fattibilità del progetto che si traduce in un concerto organizzato e rappresentato da insegnanti e collaboratori delle scuole e organismi dell'Avis. Emerge così lo spirito di coinvolgimento reciproco che deve unire, nella loro divulgazione, la cultura musicale e quella del dono.

L'adesione di più scuole al progetto è rappresentativa perché coinvolge un ampio settore della cultura musicale scolastica. Si spazia infatti dalle scuole ex sperimentali a quelle con corsi di educazione musicale: tra queste vi sono le scuole medie "Rolandino", "Guido Reni" e "Galvani" di Bologna, le "Marconi" di Casalecchio di Reno e le "Lusvardi" di Calderino che hanno partecipato al concerto, mentre altre scuole della provincia hanno aderito all'iniziativa e parteciperanno all'edizione del prossimo anno.

L'esaltazione della musica nell'interpretazione dei novelli musicisti, orchestrali, singoli esecutori o grup-

pi, affiancati dai loro docenti, ha visto il suo splendore all'interno del Teatro Testoni di Casalecchio di Reno.

Il concerto dal titolo "**Avis & Scuola in Concerto**" si è tenuto lo scorso 29 maggio, alla presenza dei genitori dei giovani esecutori e delle autorità

locali. Di seguito, alcune impressioni sulla serata che dipingono bene la magia della rappresentazione.

*Le sedie si animano sul palco, giovani esecutori indaffarati intorno ai loro strumenti, violini, violoncelli, tastiere, pianoforte "demi code", percussioni, un preludio di note si diffonde in attesa del grande evento "Il Concerto".*

*Le poltrone accolgono man mano gli spettatori, ansiosi genitori, lì sul palco c'è qualcuno su cui contano molto, il proprio figlio o figlia.*

*Arrivano poi le persone importanti, il sindaco, l'assessore, i rappresentanti dell'Avis e tanti altri che aggiungono quel tono di solennità all'evento.*

*Il Concerto è dei giovani, pertanto spetta loro gestirlo, Matilde e Andreas assolvono con semplicità e simpatia il loro compito.*

*L'"Allegro" di F.J.Haydn, "Allegro*



*Veneziano" di Reverberi, Handel e la "Sarabanda Variata", il "Valzer dei fiori di Tchaikowski, il "Bolero" di Ravel: note,immagini di fiori, di danze popolari che agili mani infantili riescono a produrre sugli strumenti.*

*Testimonianza di un instancabile lavoro di perfezionamento insieme ai loro insegnanti che con gesti autorevoli li amalgamano e li conducono ad un successo confermato dagli applausi che arrivano dalla sala.*

*Una passerella scandita dagli applausi per il ritiro della Targa, riconoscimento dell'impegno e del successo, un arrivederci al prossimo anno.*

*Una esperienza che non può andar persa poiché dimostra che la collaborazione tra il volontariato Avis e la cultura scolastica può esaltare con la musica la filosofia del "dono".*

*Grazie a coloro che hanno contribuito al successo*



# Sangue da cordone ombelicale

## intervista a Laura Montanari, Presidente Provinciale di Adisco Bologna

Luciana Apicella

La materia relativa alla donazione di sangue da cordone ombelicale e all'utilizzo delle cellule staminali di cui esso è ricco, ai fini di ricerca e cura, è complessa ed ha dato vita nel corso degli anni ad aspri dibattiti, oltre che a inevitabili confusioni ed incomprensioni. È di qualche settimana fa (3 aprile) la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della proroga dell'ordinanza del 26 febbraio 2009 in relazione all'esportazione di sangue da cordone ombelicale per uso autologo: essa proroga di fatto le norme in vigore per l'esportazione per uso autologo delle staminali da cordone ombelicale, in attesa che la Conferenza Stato-Regioni, in sede politica, valuti la definitiva approvazione di quanto stabilisce invece l'ordinanza del febbraio 2009, che prevede che l'autorizzazione all'esportazione di campioni di sangue da cordone ombelicale per uso autologo venga rilasciata di volta in volta dalla regione o dalla provincia autonoma di competenza. Per cercare di mettere un po' d'ordine

nella complessità della materia abbiamo rivolto alcune domande alla dottoressa Laura Montanari, Presidente Provinciale di ADISCO Bologna, l'Associazione Donatrici Italiane Sangue da Cordone Ombelicale. Nata nel 1995 l'Associazione promuove la donazione e la ricerca al fine di sviluppare completamente le enormi potenzialità dell'impiego di sangue del cordone ombelicale.

E' di qualche settimana fa, inoltre, la proroga di un'ordinanza in relazione alla donazione di sangue da cordone ombelicale per uso autologo, che si propone di regolamentare almeno in parte la materia.

**Dottoressa, ci aiuti a capire meglio il senso dell'ordinanza in relazione all'esportazione di sangue per uso autologo, prorogata lo scorso 1 marzo: cosa comporta, cosa cambia rispetto al passato, qual'è la direzione che sta prendendo la regolamentazione di questo campo.**

Le banche del sangue derivante dal cordone ombelicale donato dalla



mamma al momento del parto si occupano della sua raccolta, della lavorazione, della caratterizzazione e del congelamento e quindi della sua conservazione. Questa attività è principalmente disciplinata dalla legge 219/2005 e dal Decreto Legge 191/2007 che ha recepito la Direttiva europea 2004/23/CE in tema di tessuti e cellule. Inoltre l'Accordo Stato-Regioni n. 1770 del luglio 2003 ha stabilito standard nazionali che vengono applicati. Recentemente alcuni accordi tra Stato e Regioni, in particolare l'Accordo n. 184 del 29.10.2009, disciplinano gli aspetti tecnico-scientifici e organizzativi della raccolta del sangue cordonale. Il Decreto ministeriale del 18.11.2009 regola la conservazione delle sacche destinate ad uso autologo e introduce

## Accordo tra Avis di Bologna e Rete "5net" Fondazione Catis



Il 4 febbraio scorso alla presenza di Mario Ronzani, Presidente dell'Avis di Bologna e di Michele Musillo, Presidente della Fondazione Catis di Bologna in rappresentanza della Rete "5net" è stato siglato un comune protocollo per l'utilizzo di prestazioni ad entità sociale valide per i clienti/utenti che risulteranno associati all'Avis di Bologna al momento della richiesta e per i loro familiari conviventi. Attraverso questo protocollo due realtà importanti del mondo del terzo settore e del volontariato bolognese danno vita ad una stretta collaborazione che garantisce un riconoscimento dell'importanza delle reciproche attività, attraverso azioni di sensibilizzazione e promozione e tariffe scontate sui servizi della Rete "5net":

Tra i servizi cui sarà possibile accedere elenchiamo i seguenti:

Ambulanza 5: mobilità sanitaria assistita con ambulanza o altri mezzi speciali per dimissioni, ricoveri, ecc.

Per prenotazioni **051.50.50.50** (non per le urgenze).

Accademia Catis: formazione per gli operatori sanitari, corsi di sicurezza sul lavoro per le aziende e di primo soccorso per la cittadinanza. Per informazioni: n° verde **800-50.51.00**.

Isel: onoranze funebri comprensive degli adempimenti burocratici e amministrativi e sostegno psicologico ed assistenziale gratuito, gestito da un team di psicologi altamente qualificati, alle famiglie e ai superstiti. Per contatti: **051.51.51.51**.

Per usufruire dei servizi sopra elencati a tariffe scontate occorre segnalare di essere socio AVIS della provincia di Bologna, indicando il numero della propria tessera. Ulteriori informazioni sul sito [www.catis.net](http://www.catis.net)

nuovi elementi di sviluppo basati su evidenze tecnico-scientifiche acquisite nel campo dell'impiego terapeutico in nuovi ambiti sino ad oggi non previsti. Quest'ultimo decreto ha finalmente posto fine al susseguirsi di ordinanze ministeriali emanate negli ultimi anni e stabilito una linea di orientamento rigorosa in una materia che ha visto in questi anni molte campagne mediatiche, non sempre del tutto appropriate. Le attuali norme vigenti disciplinano finalmente in modo esaustivo tutti gli aspetti relativi alle attività di conservazione del sangue derivante dal cordone ombelicale e la sua conservazione e sanciscono istituzionalmente, regolamentano e qualificano le attività della rete nazionale che conta oggi 18 banche operative in 11 regioni italiane.

**Quali sono le applicazioni in medicina del sangue da cordone ombelicale? I risultati sono provati? Qual'è l'utilità nell'ambito della ricerca?**

Sono trascorsi 18 anni dal primo trapianto di sangue da cordone ombelicale e le ricerche biologiche, cliniche e le modalità organizzative sono state numerose e sempre crescenti. Leucemie, mielodisplasie, anemia aplastica, emoglobinopatie, malattie metaboliche ed immunodeficien-

ze sono tutte state negli anni trattate con questa importante risorsa. Il primo trapianto di cellule staminali da sangue cordonale è avvenuto in Francia nel 1988 e ad oggi sono circa 10.000 i trapianti di questo tipo effettuati, di cui circa 700 in Italia, con risultati del tutto simili a quelli ottenuti con il trapianto di cellule staminali derivanti da midollo osseo. Sostanzialmente si è dimostrato che le cellule staminali cordonali sono perfettamente in grado di ricostruire un midollo osseo. Le evidenze scientifiche hanno confermato inoltre che le cellule staminali presenti nel sangue placentare sono meno aggressive dal punto di vista immunologico così da diminuire le complicanze post trapianto, cosa che permette di usare criteri meno restrittivi in termini di compatibilità HLA (Human Leucocyte Antigens) nella ricerca dell'unità cordonale rispetto alla scelta del midollo osseo. La quantità di cellule staminali presenti in una sacca di sangue cordonale, tuttavia, fino a qualche anno fa non era sufficiente nel trapianto di un paziente adulto, ma recentemente si sta cercando di superare questo ostacolo utilizzando due unità compatibili per lo stesso paziente.

**Chi solleva perplessità rispetto all'utilizzo autologo del sangue da**

**cordone ombelicale porta a testimonianza la bassa percentuale di individui che poi realmente lo utilizzano a scopi terapeutici nel corso della vita. Qual'è la posizione di Adisco?**

L'associazione ADISCO promuove la donazione solidaristica e cerca di contrastare l'attività di pubblicità e promozione delle biobanche private spesso svolta, in modo occulto, utilizzando messaggi che fanno leva sul fattore emotivo, per favorire l'utilizzo del sangue autologo, attività peraltro largamente diffusa. A parte la discutibilità dal punto di vista etico, non c'è evidenza scientifica sul fatto che sia preferibile il proprio sangue a quello compatibile.

**In che posizione si colloca l'Italia rispetto alle legislazioni sulla materia vigenti negli altri paesi europei?**

Solo la Francia, assieme all'Italia vieta l'uso autologo del sangue cordonale.

**Qual'è l'atteggiamento prevalente delle mamme a proposito della donazione delle staminali da cordone ombelicale? C'è diffidenza, ignoranza, ecc?**

Le mamme dimostrano spesso mancanza di informazione ed è per questo che è nata ADISCO che ha lo scopo di colmare tale vuoto.

## Accordo tra Avis e Associazione Albergatori di Cattolica



L'Associazione Albergatori di Cattolica e AVIS Provinciale Bologna, hanno sottoscritto la seguente convenzione a favore di tutti i Soci AVIS.

- 1) A tutti i Soci AVIS sarà riconosciuto uno sconto del 7% (non cumulabile con altre offerte) da tutti gli alberghi di Cattolica (RN) associati all'Associazione Albergatori, che hanno aderito all'accordo (vedi elenco alberghi allegato).
- 2) La convenzione è valida per la stagione estiva 2010.
- 3) Le modalità di prenotazione sono identiche, si chiede solo di precisare, al momento della richiesta di essere Socio AVIS.
- 4) All'arrivo all'Hotel il Socio AVIS dovrà esibire il tesserino di riconoscimento.

Lo sconto verrà applicato a tutto il nucleo familiare del Socio AVIS, limitatamente alle camere da lui prenotate per un massimo di due a Socio.

L'elenco degli alberghi convenzionati sono consultabili sul sito [www.avis.ti/bologna](http://www.avis.ti/bologna)

Ulteriori informazioni sugli alberghi: [www.grandhotel.cattolicaturismo.com](http://www.grandhotel.cattolicaturismo.com)

# Quando il sangue si tinge di giallo

## Intervista a Lorian Macchiavelli

Luciana Apicella

**U**no dei vantaggi di trovarsi a condurre un'intervista a Lorian Macchiavelli è che ci si risparmia un sacco di tempo sulle presentazioni del personaggio. Attore ed autore teatrale, dagli anni '70 si è dedicato interamente al romanzo poliziesco, contribuendo, con prese di posizioni spesso aspre, a scrollare di dosso al giallo l'etichetta di genere letterario minore, e restituendogli sua piena dignità nell'olimpo della letteratura. Al momento l'autore - si legge nella scarna biografia on line ([www.loriano.it](http://www.loriano.it)) - non ha intenzione di fermarsi. E questo ci rincuora. Molto, direi.

**Loriano, comincio con una domanda di quelle che, mi rendo conto, potrebbero contenere tutto e nulla, passare per profondissimo, al contrario, tremendamente superficiali e approssimative, ma ci provo: chi è Bologna (chi, non cosa), il personaggio Bologna, la signora dai fianchi molli di gucciniana memoria, per lei, per il suo mondo personale e per quello narrativo (se mai ci fossero discrepanze)?**

Come tutte le città, credo, Bologna è molte Bologna. Una, la prima, quella che mi accolse, profugo o (come si diceva allora) sfollato dalla montagna durante la guerra e mi protesse sotto i suoi portici come una madre, che mi fece capire cos'era la solidarietà, ma anche cos'era la punta di emarginazione che i ragazzi di Bologna della mia età che conobbi in quei giorni, avevano nei miei confronti. Io ero arrivato a Bologna con la piena del Reno, e per ciò montanaro, e mi sottevano, me ne facevano di tutti i colori. Fu proprio il senso leggero di emarginazione che mi costrinse ad arrangiarmi (e mi fece bene) e a cercare di conoscere a fondo il nuovo luogo dove sarei poi vissuto.



C'è una Bologna isola felice che mi ha illuso di essere arrivato nella città ideale dove socialità, cultura, solidarietà, si sapeva cosa fossero. Poi la Bologna che cominciò a sfaldarsi politicamente e socialmente e che cominciai a raccontare con i miei romanzi acquistandomi, fra i concittadini, odio e fama di persona irrisconoscenza.

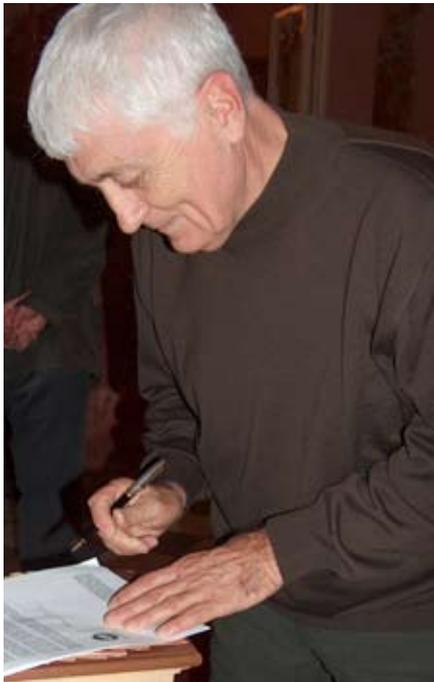
Ho conosciuto la Bologna del '77 con le sue idee innovatrici e la Bologna bottegaia e razzista. Adesso non so più cosa sia né m'importa di saperlo. Domani, chissà...

Insomma, Bologna si mostra e si nasconde, ti fa pensare di averla capita e scopri che ce n'è un'altra, magari sottoterra, che conoscono in

pochi, ma spiega molto.

**Lei ha cominciato a scrivere gialli negli anni '70 (mi corregga se sbaglio), ed è considerato il capostipite della scuola noir bolognese, ricchissima di autori ed autrici. Cosa significa scrivere gialli oggi e cosa significava trent'anni fa? Ci si è liberati da un complesso di inferiorità che la letteratura noir si è sempre portato addosso? Ha una legittimazione in più, oggi? Negli anni settanta cosa significava scrivere gialli? Aveva una connotazione, poteva essere una scelta "politica"?**

Una volta tanto voglio essere presuntuoso. Non mi considero capostipite della scuola bolognese di gialli (fra l'altro non credo ci sia una scuola nel senso letterale). Mi considero colui che ha aperto la strada al nuovo giallo italiano. Negli anni '70 gli scrittori italiani di romanzi gialli erano quattro, cinque e nessun editore li pubblicava. Tranne Fruttero e Lucentini. Gli scrittori affermati disdegnavano il genere, la critica storciva il nasino... Insomma erano gli anni '70 e c'era ancora nell'aria la puzza per il genere. Io ho fatto una battaglia aspra, a volte rissosa, con editori, critici, lettori per spiegare che anche gli autori italiani erano in grado di... Ho dimostrato che era così vendendo molte copie e sono venuti gli altri. Questa è la verità che la scarsa conoscenza del genere letterario non sa o vuole dimenticare. Si figuri che una professoressa universitaria di letteratura italiana, durante un convegno, ha dato la strabiliante notizia: il nuovo giallo italiano è nato con *Il nome della rosa*. Io non ci sto. Il nuovo giallo italiano è nato con Lorian Macchiavelli (e pochi altri autori della vecchia guardia come Veraldi, Felisatti e Pittorru, Olivieri) e si è sviluppato come si è svi-



luppato grazie al Gruppo 13 e alle scelte che gli autori del Gruppo 13 hanno fatto diventando cioè romanzo sociale e non più semplicemente un gioco enigmistico. E' stata fatta attività promozionale nei quartieri, nelle biblioteche, nelle librerie; sono stati elaborati progetti editoriali da proporre agli editori (ricordo il primo, *I delitti del Gruppo 13*, pubblicato anche in Francia).

**Lei ha incontrato almeno una volta Sarti Antonio, lo confessi, e al bar, ovviamente....E somigliava a Gianni Cavina? Insomma il percorso carta-pellicola l'ha soddisfatto? Si è sentito tradito, valorizzato, deluso, sorpreso?**

Veramente l'ho incontrato in questura, mentre aspettavo di essere interrogato su uno spettacolo teatrale che avevamo fatto in piazza Maggiore e durante il quale, secondo la questura, avevamo infangato il nome di un capo di stato straniero, cosa vietata dal famigerato Codice Rocco. Ma questa è un'altra storia, come dice il mio amico Carlo Lucarelli.

Gianni Cavina è stato uno straordinario Sarti Antonio, ma le riduzioni per la televisione non mi hanno soddisfatto. Non è un caso: una quantità di scrittori sono insoddisfatti dei lavori visivi tratti dai loro romanzi.

**Si sente un esule da Bologna? Vivrebbe in città, oggi? In cosa la trova irrimediabilmente cambiata? E, se non vogliamo correre l'eterno rischio di fare quelli del "si stava meglio quando si stava peggio", vede qualche segnale di miglioramento, che i tempi hanno inevitabilmente portato?**

Io sono fra quelli che "si stava meglio quando si stava meglio" e non è detto che sia ieri. Anzi, io stavo peggio quando si stava meglio di come si sta oggi.

La città va avanti per conto suo tenendo conto del contesto e non mi sento esule. Se c'è una cosa che ancora ci è consentita, è scegliere dove vivere, assumendoci, ovviamente, gli oneri della scelta. Se ci si sente esuli è perché si vuole esserlo.

I segni di miglioramento? Ci devono essere, visto che la maggioranza ha fatto e fa delle scelte con le quali poi conviviamo o siamo costretti a convivere. Possibile che la maggioranza scelga sempre per il peggio?

Ad ognuno la propria risposta.

**Conosce Avis? Nella solidale, rossa Bologna oggi si registra un calo notevole di donatori di sangue, ed in generale di un senso di cittadinanza, diciamo così, partecipata. E' disillusione, stanchezza, senso di impotenza? O cosa, secondo lei?**

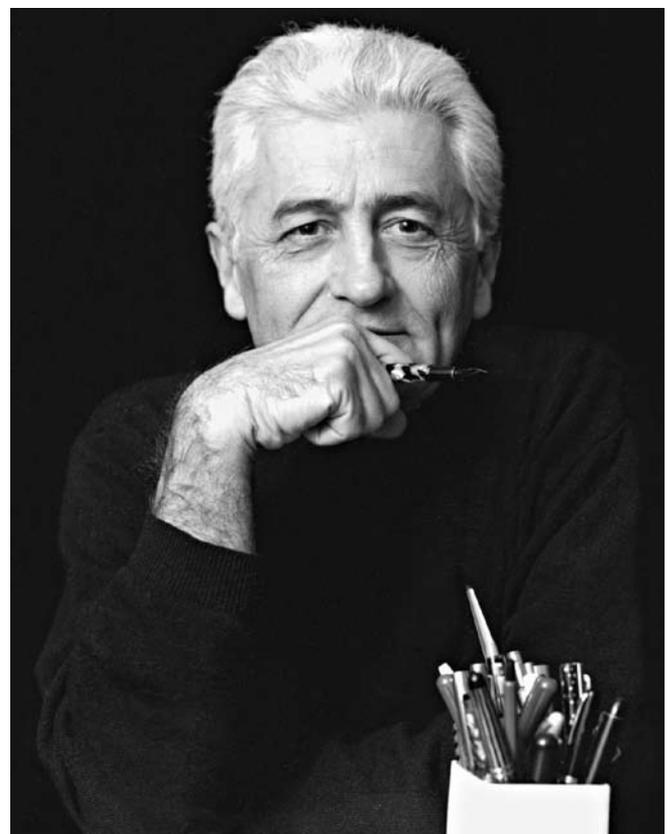
E chi non conosce l'Avis?

Io credo che il calo di donatori e lo scarso senso di partecipazione siano dovuti, ma vorrei sbagliarmi, a tanto egoismo. Ci si preoccupa di se stessi e il resto vada come vada. Non ci si rende conto che se le cose vanno male per gli altri, prima o poi andranno male anche per quasi tutti. Quasi

tutti, come sempre. Insomma, se lei si riferisce al senso di solidarietà (ricordo la solidarietà per le alluvioni, per i bambini profughi delle zone povere e disagiate, la chiave sulla serratura dell'uscio di casa...) che per un certo periodo, anche lungo, è stato un fiore all'occhiello della città, bene, non c'è più. Per colpa di chi? Per colpa di tutti.

**Le chiedo di lasciarci con un saluto ai nostri donatori, o con quello che più le pare opportuno, o con quello che in questo momento le "scappa" di dire.**

Cari amici, vediamo di tenere duro ancora per un po'. Chissà che non riusciamo, tutti assieme o anche in pochi, a costruirci un modo migliore per vivere e un mondo migliore per viverci. Di certo non sarà pensando a come si stava bene che staremo meglio. L'unico consiglio che mi scappa di darvi è: leggete qualche buon libro e non ve ne pentirete. Ce ne sono ancora, credetemi. Si tratta di andarli a trovare fra la massa amorfa che ingombra le librerie. E chissà che non ne troviate anche uno scritto da me.





# Centro mobile

## LUGLIO

Giovedì	1	Loiano
Venerdì	2	Castiglione Pepoli (e S.Benedetto V.S. e Camugnano)
Domenica	4	Granarolo dell'Emilia
Martedì	6	Budrio
Mercoledì	7	Castenaso
Giovedì	8	Porretta Terme (e Castel di Casio e Granaglione)
Venerdì	9	Castiglione Pepoli (e S.Benedetto V.S. e Camugnano)
Domenica	11	S.Giovanni in Persiceto (e S.Agata Bolognese)
Lunedì	12	Castel Maggiore (ed Argelato)
Martedì	13	Crevalcore (e S.Agata Bolognese)
Mercoledì	14	Castel d'Aiano
Giovedì	15	Lizzano in Belvedere
Venerdì	16	Pieve di Cento (e Castello d'Argile)
Domenica	18	Molinella
Lunedì	19	Vergato (e Grizzana)
Martedì	20	Budrio
Mercoledì	21	Castenaso
Giovedì	22	S.Giovanni in Persiceto (e S.Agata Bolognese)
Venerdì	23	Ozzano dell'Emilia
Domenica	25	Anzola dell'Emilia
Lunedì	26	San Pietro in Casale (e Galliera)
Martedì	27	Crevalcore (e Sant'Agata Bolognese)
Mercoledì	28	Castel Maggiore (ed Argelato)
Giovedì	29	Minerbio a Baricella
Venerdì	30	Medicina

## SETTEMBRE

Mercoledì	1	Castenaso
Giovedì	2	Castel Maggiore (ed Argelato)
Venerdì	3	Medicina
Domenica	5	S.Giovanni in Persiceto (e S.Agata Bolognese)
Lunedì	6	Malalbergo a Altedo
Martedì	7	Sasso Marconi (e Monzuno)
Mercoledì	8	Lizzano in Belvedere
Giovedì	9	Porretta Terme (e Castel di Casio e Granaglione)
Venerdì	10	Vergato (e Grizzana)
Domenica	12	Budrio
Lunedì	13	Castel Maggiore (ed Argelato)
Martedì	14	Bentivoglio
Mercoledì	15	Molinella
Giovedì	16	Crespellano a Calcara
Venerdì	17	Gaggio Montano
Domenica	19	San Giorgio di Piano
Lunedì	20	San Pietro in Casale (e Galliera)
Martedì	21	Budrio
Mercoledì	22	Castenaso
Giovedì	23	S.Giovanni in Persiceto (e S.Agata Bolognese)
Venerdì	24	Medicina
Domenica	26	Anzola dell'Emilia
Lunedì	27	San Matteo della Decima
Martedì	28	Porretta Terme (e Castel di Casio e Granaglione)
Mercoledì	29	Castel Maggiore (ed Argelato)
Giovedì	30	Loiano

## AGOSTO

Domenica	1	Pianoro
Lunedì	2	San Matteo della Decima
Martedì	3	Sasso Marconi (e Monzuno)
Mercoledì	4	Malalbergo a Altedo
Giovedì	5	Porretta Terme (e Castel di Casio e Granaglione)
Venerdì	6	Castiglione Pepoli (e S.Benedetto V.S. e Camugnano)
Domenica	8	Monteveglia a Bazzano
Lunedì	9	Budrio
Giovedì	12	Pianoro
Venerdì	13	Loiano

Dal 14 al 21 il servizio del Centro Mobile è sospeso; pertanto non vengono effettuate le uscite a Castel Maggiore, San Pietro in Casale, Bazzano, Castenaso, Baricella, Gaggio Montano.

Domenica	22	Castel San Pietro Terme
Lunedì	23	Zola Predosa
Martedì	24	Budrio
Mercoledì	25	Castel Maggiore (ed Argelato)
Giovedì	26	S.Giovanni in Persiceto (e S.Agata Bolognese)
Venerdì	27	Ozzano dell'Emilia
Domenica	29	Molinella
Lunedì	30	Monghidoro
Martedì	31	Crevalcore (e Sant'Agata Bolognese)

## OTTOBRE

Venerdì	1	Castiglione Pepoli (e S.Benedetto V.S. e Camugnano)
Domenica	3	Granarolo dell'Emilia
Lunedì	4	Castel d'Aiano Uscita sospesa per festività
Martedì	5	Budrio
Mercoledì	6	Castenaso
Giovedì	7	Porretta Terme (e Castel di Casio e Granaglione)
Venerdì	8	Castiglione Pepoli (e S.Benedetto V.S. e Camugnano)
Domenica	10	S.Giovanni in Persiceto (e S.Agata Bolognese)
Lunedì	11	Castel Maggiore (ed Argelato)
Martedì	12	Crevalcore (e S.Agata Bolognese)
Mercoledì	13	Castel d'Aiano
Giovedì	14	Lizzano in Belvedere
Venerdì	15	Pieve di Cento (e Castello d'Argile)
Domenica	17	Molinella
Lunedì	18	Vergato (e Grizzana)
Martedì	19	Budrio
Mercoledì	20	Castenaso
Giovedì	21	S.Giovanni in Persiceto (e S.Agata Bolognese)
Venerdì	22	Ozzano dell'Emilia
Domenica	24	Anzola dell'Emilia
Lunedì	25	San Pietro in Casale (e Galliera)
Martedì	26	Crevalcore (e Sant'Agata Bolognese)
Mercoledì	27	Castel Maggiore (ed Argelato)
Giovedì	28	Minerbio a Baricella
Venerdì	29	Medicina
Domenica	31	Pianoro

EVENTUALI MODIFICHE SARANNO COMUNICATE AGLI INTERESSATI

Si rammenta che il Centro di Raccolta Sangue e Plasma di via dell'Ospedale 20 è aperto tutti i giorni; di norma, osserva chiusura completa solo in concomitanza con le festività.

**MODULO DI ACCETTAZIONE E CONSENSO ALLA DONAZIONE**

(Decreto Ministeriale 3 marzo 2005)

*Gentile Donatrice/Donatore*

Le chiediamo di leggere e compilare con attenzione il presente questionario e di consegnarlo al Medico **al momento della visita**. La compilazione di tale questionario corrisponde ad un preciso **obbligo di legge**, volto a tutelare la salute sia del donatore che del ricevente.

La Sua collaborazione è indispensabile: La preghiamo in modo particolare di prendere visione dei criteri di autoesclusione dalla donazione riportati di seguito, in caso di dubbio, anche minimo, di comportamenti a rischio per AIDS ed epatite.

**AVVISO IMPORTANTE**

Alcune malattie infettive gravi, come l'epatite virale, l'AIDS, la sifilide, possono essere trasmesse con la donazione di sangue da parte di soggetti portatori.

La **tossicodipendenza, rapporti occasionali con partners diversi, conosciuti o sconosciuti, l'accompagnarsi con prostitute**, sono fattori importanti di possibile contagio!

**Se pensa di avere avuto uno di questi comportamenti a rischio**

La preghiamo di rinunciare a divenire donatore o, se già donatore, di NON donare oggi. L'AIDS e altre infezioni virali possono avere un lungo periodo di incubazione senza apparenti sintomi o riscontri ("periodo finestra"), prima di essere evidenziate dagli esami sul sangue, che il nostro laboratorio comunque compirà. Potrà, quindi allontanarsi senza dover dare spiegazioni a nessuno, cioè **AUTOESCLUDERSI** dalla donazione. Nel caso che la Sua decisione maturi dopo aver effettuato il prelievo, potrà nuovamente accedere all'ambulatorio e informare il medico: il Suo sangue non verrà impiegato nella più assoluta riservatezza.

Se comunque desidera avere spiegazioni più approfondite, i medici del Servizio sono a Sua più completa disposizione. Grazie della collaborazione.

**QUESTIONARIO***(per le domande che prevedono NO / SÌ, barrare o comunque evidenziare la risposta prescelta)*

Sig. \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_ tess. \_\_\_\_\_

luogo e data di nascita \_\_\_\_\_ sesso M F

residente a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_

tel. abitazione \_\_\_\_\_ tel. posto di lavoro \_\_\_\_\_

- 1) È attualmente in buona salute? ..... NO SÌ
- 2) Ha sofferto o soffre di malattie allergiche, autoimmuni, dell'apparato respiratorio, gastro-intestinale, osteoarticolare, tumori maligni, tubercolosi, diabete, convulsioni e/o svenimenti, attacchi epilettici, episodi febbrili o sindromi influenzali, malattie cardiovascolari, ipertensione, malattie infettive, ittero e/o epatite, malattie renali, ematologiche, reumatiche, tropicali?  
Se sì, quali? \_\_\_\_\_  
Quando? \_\_\_\_\_
- 3) Ha avuto gravidanza o interruzione di gravidanza? ..... NO SÌ  
Quando? \_\_\_\_\_
- 4) È in gravidanza? ..... NO SÌ
- 5) Sta facendo terapie farmacologiche o è in cura dal suo medico? ..... NO SÌ
- 6) Ha ingerito di recente (meno di 5 giorni) aspirina o altri analgesici? ..... NO SÌ
- 7) Ha notato perdita ingiustificata di peso negli ultimi tempi? ..... NO SÌ
- 8) Ha sofferto di febbri di natura ignota? ..... NO SÌ
- 9) Ha notato ingrossamenti delle ghiandole linfatiche? ..... NO SÌ
- 10) È dedito all'alcool? ..... NO SÌ
- 11) È stato recentemente sottoposto a vaccinazioni? ..... NO SÌ  
Quali? \_\_\_\_\_ Quando? \_\_\_\_\_
- 12) Ha letto e compreso le informazioni sull'AIDS, l'epatite virale e le altre malattie trasmissibili? ... NO SÌ

- 13) Ha mai assunto sostanze stupefacenti? ..... NO SÌ
- 14) Ha mai avuto comportamenti sessuali a rischio di trasmissione di malattie infettive e/o in cambio di denaro o di droga? ..... NO SÌ
- 15) È mai risultato positivo ai test per l'epatite B e/o C e per l'AIDS? ..... NO SÌ
- 16) Ha mai avuto rapporti sessuali con un partner risultato positivo ai test per l'epatite B e/o C e/o per l'AIDS? ..... NO SÌ
- 17) In famiglia vi sono stati casi di malattia di Creutzfeldt Jakob, di insonnia familiare mortale, di demenza, di encefalopatie spongiformi? ..... NO SÌ
- 18) Ha ricevuto somministrazioni di ormoni della crescita o di estratti ipofisari? ..... NO SÌ
- 19) Ha fatto recentemente viaggi ed ha soggiornato all'estero? ..... NO SÌ  
Dove? \_\_\_\_\_ Quando? \_\_\_\_\_ Per quanto tempo? \_\_\_\_\_
- 20) Le è mai stato indicato di non donare sangue? ..... NO SÌ
- 21) È mai stato sottoposto a trapianto di organi, tessuti o cellule? ..... NO SÌ  
Quando? \_\_\_\_\_

**Dall'ultima donazione e comunque negli ultimi quattro mesi:**

- 22) È stato sottoposto ad interventi chirurgici? ..... NO SÌ  
Quali? \_\_\_\_\_ Quando? \_\_\_\_\_
- 23) Ha effettuato indagini endoscopiche? ..... NO SÌ
- 24) Ha effettuato procedure che comportino l'uso di catetere? ..... NO SÌ
- 25) Ha effettuato cure odontoiatriche? ..... NO SÌ
- 26) Si è sottoposto a tatuaggi? ..... NO SÌ
- 27) Si è sottoposto a foratura delle orecchie o di altra parte del corpo? ..... NO SÌ
- 28) Si è sottoposto ad agopuntura? ..... NO SÌ
- 29) È stato sottoposto a trasfusione di sangue o di emocomponenti o a somministrazione di emoderivati? ..... NO SÌ
- 30) Si è ferito accidentalmente con una siringa o altri strumenti contaminati dal sangue? ..... NO SÌ
- 31) È stato accidentalmente esposto ad una contaminazione delle mucose con il sangue? ..... NO SÌ
- 32) Ha attività o hobby rischiosi? ..... NO SÌ
- 33) Da quante ore ha effettuato l'ultimo pasto? \_\_\_\_\_
- 34) Ha avuto rapporti sessuali a rischio di trasmissione di malattie infettive? ..... NO SÌ

Firma del candidato donatore

Firma del sanitario che ha effettuato l'intervista

**CONSENSO ALLA DONAZIONE E AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Il sottoscritto dichiara di aver visionato il materiale informativo sull'AIDS ed altre malattie infettive trasmissibili e di averne compreso compiutamente il significato, di aver risposto in maniera veritiera ai quesiti posti nel questionario, essendo stato correttamente informato sul significato delle domande in esso contenute, di essere consapevole che le informazioni fornite sul proprio stato di salute e sui propri stili di vita costituiscono un elemento fondamentale per la propria sicurezza e per la sicurezza del ricevente il sangue donato, di aver ottenuto una spiegazione dettagliata e comprensibile sulla procedura di prelievo proposta, di essere stato posto in condizione di fare domande ed eventualmente di rifiutare il consenso, di non aver donato nell'intervallo minimo di tempo previsto per la procedura di donazione proposta, di sottoporsi volontariamente alla donazione e che nelle 24 ore successive alla donazione non svolgerà attività o hobby rischiosi. Autorizza altresì il personale della struttura trasfusionale al trattamento dei propri dati personali e sanitari, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Firma del donatore

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



## La modernità in musica: il concerto “Uomo del mio tempo” a Bologna

Elena Marzocchi

“S ei ancora quello della pietra e della fionda, uomo del mio tempo”: da questi celebri versi del poeta Salvatore Quasimodo ha preso spunto il percorso musicale del concerto che si è tenuto il 27 maggio scorso a Bologna presso il Teatro Orione. Quest’anno al tradizionale evento musicale organizzato da Elena Marzocchi e dai suoi musicisti in collaborazione con Avis Giovani di Bologna, si è aggiunto il contributo di Radio Frequenza Appennino, un contributo tutto internet-radiofonico incentrato a trasformare l’evento in uno spettacolo “2.0”, perchè la musica è arte, e l’arte va valorizzata con ogni mezzo! Un percorso che è anche riflessione sulle radici della nostra modernità, sul Novecento, di cui si sono ripercorsi gli snodi più significativi: dall’ottimismo e dalla voglia di rinascere degli anni ’60 alle problematicità degli anni ’70 alla ricostruzione di una sensibilità verso la Terra degli anni ’90. Una scelta di brani italiani e stranieri tesa a valorizzare i naturali talenti dei giovani cantanti e musicisti che si sono esibiti, in cui ogni spettatore ha potuto riconoscere il proprio personale percorso di vita

nella realtà moderna. Il concerto-evento si è aperto con la musica italiana di Francesco Malferrari e la sua band, proseguendo poi con emozionanti pezzi storici duettati da Alessandro e Jessica. Gli amanti del buon rock, poi, sono stati accontentati dagli Sky Climbers, che sulle note dei mitici Queen e di altri importanti gruppi di quegli anni, ci hanno accompagnato fino ai giorni nostri! Francesco Malferrari, 18 anni, non è nuovo alle collaborazioni con Avis: nel 2009 ha partecipato al concorso “Gocce di musica” ed ha ricevuto assieme al suo gruppo una menzione speciale per il brano composto per l’occasione dal famoso cantautore Claudio Lolli. Anche quest’anno si è cimentato nelle audizioni per il concorso musicale “lo canto” sempre targato Avis con una coraggiosa canzone da lui composta. Alessandro Bertuzzi è un altro giovanissimo talento naturale: 19 anni, ha scelto di intraprendere un percorso da solista dopo aver esordito col gruppo degli Skyclimbers. Anche Jessica Bernabotto, 21 anni, vero talento



naturale ed istintivo, aveva già incontrato Avis sul suo cammino, partecipando lo scorso anno assieme ad Alessandro al “Rockenrolla party” di Finale Emilia, organizzato da Avis Giovani e vincendo il primo premio. L’esperienza musicale con i gruppi e i solisti, nata da una iniziativa nell’ambito della scuola, sta assumendo ormai da tre anni una dimensione autonoma. Grazie alla collaborazione con Avis Giovani, ed in particolare alla fiducia ed al concreto incoraggiamento di Leonardo Scelsi e Mara Lolli, i giovani talenti sono ormai avviati sulla strada della partecipazione a concorsi musicali ed alla composizione cantautorale. Risentirete parlare di noi nel prossimo autunno, sempre a sostegno e con il sostegno di AVIS!

## Avis mondiale

Giulio Dello Buono, Vice presidente Avis Comunale Bologna

Il 14 giugno 2010, oltre ai festeggiamenti per la *Giornata Mondiale del Donatore di Sangue* è stato anche il giorno dell’esordio della nostra nazionale di calcio ai mondiali del Sud Africa. Allora, perché non festeggiare i due eventi? Così, tutti insieme, ci siamo riuniti presso la Sala conferenze “Cesare Cesari” della Casa del Donatore di Sangue, per guardare la partita su maxi schermo. Per l’occasione i ragazzi del Gruppo Giovani dell’Avis di Bologna hanno addobbato la sala con striscioni e ban-

diere e hanno organizzato tra il primo e il secondo tempo un *Nutella Party*.

“Siamo o non siamo campioni del mondo della solidarietà?”



## Giovani in piazza

Tiziana Spagnolo, Consigliere Avis Comunale Bologna

**D**oppio weekend di fuoco nel mese di giugno per il Gruppo Giovani: il 6 giugno, in occasione della Giornata Nazionale dello Sport, il Coni ci ha offerto la possibilità di partecipare a questa bella festa organizzata ai Giardini Margherita alla quale hanno aderito tantissime società sportive che hanno animato la mattina e il pomeriggio con tante prove sportive che hanno visto i ragazzi come veri protagonisti.

Complice la bella giornata erano tantissime le famiglie presenti e non ci siamo certo risparmiati sia nel gonfiare centinaia di palloncini per i numerosi bambini sia nel parlare con i genitori dell'importanza del dono del sangue proprio ora che arriva la bella stagione. Il 12 giugno, in occasione della Giornata Mondiale del Donatore di Sangue, eravamo invece presenti in una rovente Piazza Nettuno, ed anche qui le nostre energie sono state tutte profuse per contattare più persone possibili per trasmettere loro il nostro messaggio di solidarietà, così semplice ma a volte così sconosciuto ai tanti giovanissimi presenti nel centro della città per lo shopping.



Tanto sudore versato in questi due weekend da un agguerritissimo Gruppo Giovani ma nulla avrebbe potuto smorzare il nostro entusiasmo in queste due importanti occasioni... certo che saremmo tutti più soddisfatti se i risultati di così tanto impegno fossero presto visibili con una buona partecipazione cittadina nel presentarsi alla donazione del sangue.



## Cronaca dal territorio

Bologna

## Avis in... gara!



**C**ome ormai di consuetudine, anche quest'anno i volontari avisini hanno partecipato alle "Miniolimpiadi" che si sono svolte il 7 e 8 maggio all'interno di Villa Pallavicini a Bologna.

Le giornate di sole hanno fatto da cornice a questa bella iniziativa che ha coinvolto un elevato numero di studenti provenienti non solo dalla provincia di Bologna e le associazioni di volontariato come la nostra Avis. I nostri volontari hanno trascorso questi due giorni di festa distribuendo palloncini e gadget ai numerosi bambini presenti e hanno fatto attività di promozione verso i più grandi.

La presenza dei volontari in manifestazioni pubbliche, rappresenta sempre un momento positivo, poiché ci si confronta con le persone per promuovere il dono del sangue.

### Anzola Emilia

# Un dono internazionale

Consiglio Avis Comunale Anzola

**G**ia da qualche tempo, negli incontri che Avis Anzola promuove nelle scuole, ci piace sottolineare un concetto: la lettera I di Italiani, da leggere sempre più spesso come la I di Internazionali.

La composizione delle classi che incontriamo lo evidenzia in modo inequivocabile e le linee guida delle nostre ultime assemblee indicano come prioritario il coinvolgimento alla donazione dei nuovi cittadini italiani.

Da diversi anni qualche nuovo donatore venuto da lontano era iscritto nel nostro elenco soci, poi una svolta decisiva due anni fa, grazie alla collaborazione con ACIAE, Associazione Culturale Islamica Anzola.

Il 31 dicembre 2008 si presentarono in 9 per l'idoneità, accompagnati da un donatore già effettivo e sup-

portati dalla presenza di Marfoc, all'epoca infermiere del Centro Mobile: due mesi prima li avevano preceduti 4 signore.

Il 27 marzo scorso si è ripetuta la performance: 4 donazioni, 9 idoneità e la promessa dei responsabili dell'associazione di continuare con l'opera di proselitismo negli incontri in Moschea.

Abbiamo appreso dalla stampa che a Firenze si è costituito in Avis il gruppo donatori Islamici: sicuramente è una strada da agevolare anche nella realtà bolognese per raggiungere gli obiettivi che il piano



nazionale sangue ci ha assegnato. Sicuramente l'atto concreto del dono sancisce meglio di ogni parola il senso di fratellanza e di unione solidale senza distinzione di razza o di religione, come recita il nostro statuto.

### Castel Maggiore

# Territorio, alimentazione, salute

**In** questo anno scolastico 2009/2010 le classi 5°A e 5°B del plesso "Filippo Bassi" di Castel

Maggiore hanno intrapreso una sperimentazione didattica nel campo dell'educazione alimentare e della educazione alla salute avvalendosi della consulenza dei medici e operatori dell'Avis del territorio e dell'esperienza delle rappresentanti della Coldiretti di Bologna.

La cooperazione tra i due enti e la scuola si è rivelata preziosa nel sensibilizzare le famiglie e i ragazzi ad un corretto stile alimentare per divenire, un domani, sani e responsabili donatori di sangue.

Il progetto si è articolato in varie fasi: il 16 novembre 2009 c'è stato un incontro fra gli esperti e le inse-

gnanti per definire gli obiettivi e i contenuti del progetto e per calendarizzare gli incontri con i genitori e quelli in classe con i ragazzi.

Il 14 gennaio 2010 in aula magna, è avvenuto l'incontro tra esperti, insegnanti e genitori delle due classi 5° per presentare il progetto. La dr.ssa Paola Rossi, collaboratrice dell'Avis Comunale di Castel Maggiore, ha trattato in particolare le regole fondamentali di una sana alimentazione da seguire per prevenire obesità e malattie cardiache. Ha consigliato altresì modalità di preparazione, cottura e abbinamento dei vari alimenti. Le rappresentanti della Coldiretti dr.ssa Giovanna Ventura e l'imprenditrice agricola Laura Burnelli hanno invece invitato i genitori a consumare i prodotti agricoli del nostro

territorio (i cosiddetti prodotti "a km zero"), rispettandone la stagionalità. Un consumatore informato e consapevole di ciò che acquista dovrebbe orientare le sue scelte verso le modalità di coltivazione che tutelino maggiormente l'ambiente ed il proprio benessere (come accade nell'agricoltura biologica).

Il 16 febbraio 2010 durante l'incontro in classe, dopo una "merenda vegetale" scelta dai bambini, sono stati trattati dagli esperti di Avis e dalla dr.ssa Giulia Masetti collaboratrice AVIS e Coldiretti gli stessi temi presentati ai genitori, con modalità didattiche consone all'età (piramide alimentare, interviste, quiz sui nutrienti degli alimenti). Gli esperti hanno sottolineato come anche l'attività fisica in associazione ad una

dieta variata sia fondamentale per il benessere di ciascuno di noi. Gli alunni sono stati informati anche sull'importanza sociale della donazione del sangue, resa possibile solo da individui sani e responsabili.

Nel mese successivo le insegnanti hanno ripreso le tematiche con le rispettive classi producendo elaborati grafici e poetici allo scopo di aderire al concorso indetto dalla Coldiretti "Educazione alla Campagna Amica" patrocinato dall'Ufficio Scolastico Provinciale, la cui premiazione si è tenuta il 28 maggio 2010 presso la sede di via del Gomito a Bologna.

## Cronaca dal territorio

L'edizione 2009-2010 del concorso, "Mangi locale, cresci fenomenale. Dietro ogni grande uomo c'è una grande terra" ha visto l'assegnazione di una menzione speciale proprio alle classi 5°A e 5°B della Scuola Primaria di Castel Maggiore (Bo). Le motivazioni sono, secondo la commissione esaminatrice, nella "ricerca accurata sui prodotti del nostro territorio, ricchi di sostanze preziose per l'alimentazione. Oltre a rappresentare un valido sostegno per la salute di ogni persona, in particolare dei bambini, consentono a coloro che li utilizzano quotidianamente la possibilità di

offrire, a chi soffre e ne ha necessità, il dono prezioso ed insostituibile del sangue. Dagli elaborati degli alunni traspaiono l'interesse e l'attenzione con cui i giovanissimi consumatori hanno ascoltato le parole degli insegnanti e degli operatori dell'AVIS, finalizzate alla sensibilizzazione verso uno dei più importanti aspetti della solidarietà e del mutuo soccorso". Le insegnanti Lia Lodi, Claudia Piccino e Sonia Piovesan, liete dell'esperienza arricchente e condivisa, ringraziano i referenti di Coldiretti e AVIS per la disponibilità e la consapevolezza dimostrata.

# Progetto Scuola Secondaria

Consiglio Avis Comunale Castel Maggiore

**A**luni anni fa, precisamente nell'anno scolastico 2004-2005 l'Avis Comunale di Castel Maggiore ha avviato con la scuola superiore "Keynes" di Castel Maggiore un progetto per incontrare gli studenti e sensibilizzarli al dono del sangue. All'incontro preliminare sono state esposte le proposte, le iniziative e il metodo di lavoro. Abbiamo avuto da subito sia dal preside che dagli insegnanti grande disponibilità e grande interesse per la nostra iniziativa.

Gli incontri con i ragazzi fino all'anno scolastico 2008-09 sono stati di due ore, con la collaborazione di un medico. Abbiamo incontrato in particolare studenti all'ultimo anno, tutti con l'età per diventare donatori di sangue. Gli incontri sono stati organizzati presso la sede Avis di Castel Maggiore. Negli incontri sono stati trattati, come da progetto, la mission della nostra Associazione e le sue caratteristiche, dai famosi 17 soci donatori volontari del 1927 agli attuali, un milione e centomila. Perché è necessario avere sempre nuovi donatori? Il sangue è insostituibile: se non ci fosse sarebbe un dramma, non osiamo pensare alle conseguenze.

Il medico collaboratore di AVIS negli incontri ha affrontato con i ragazzi molti aspetti nel campo sanitario, come le malattie infettive trasmesse attraverso il sangue, soffermandosi in particolare sulle più pericolose,



come Hiv (virus dell'Aids) ed epatite, spiegando le modalità di trasmissione e come difendersi da tali malattie, ribadendo il concetto "se la conosci la puoi evitare". A conclusione dell'incontro venivano invitati i ragazzi a fare la prova di idoneità, presso la sede Avis di Castel Maggiore, in una giornata a loro dedicata.

Nell'anno scolastico 2009-2010, per esigenze di studio e in accordo con gli insegnanti, abbiamo avuto un incontro informale presso l'Istituto di una sola ora, tenuto da un volontario dell'Avis di Castel Maggiore.

L'incontro è stato effettuato con tutte le classi 5°, e sempre per esigenze di studio si è pensato di fare la prova di idoneità alla donazione presso la scuola stessa, utilizzando l'infermeria. Dopo attenta veri-

fica effettuata dei sanitari dell'Ausl sull'idoneità del luogo, e avuto il consenso favorevole del preside, il professor Santi Spadaro, si sono organizzate e fissate le giornate per procedere ai test.

Nelle tre giornate dal 18 al 20 aprile ben 45 ragazzi (18 femmine e 27 maschi) organizzati dal prof. Guirriani e dalla professoressa Masella, sono scesi a intervalli di 15 minuti l'uno dall'altro presso l'infermeria: a riceverli il presidente Avis di Castel Maggiore Gaetano Battaglia e i volontari.

Dopo la presentazione e ammirazione per aver accolto il nostro invito, si è passati alla fase operativa, consistente nella compilazione del modulo di accettazione e consenso alla donazione (in questo caso aspiranti donatori) tutte le volte, previsto

dalla legge, e di altri moduli. Con i documenti compilati i ragazzi sono passati nell'ambulatorio per la visita medica, la valutazione clinica della persona e un breve colloquio. Infine il prelievo di alcune provette di sangue da analizzare per determinare l'idoneità. A tutti i ragazzi è stata offerta una colazione ristoro. L'esperienza fatta con i ragaz-

zi dell'ISIS "Keynes" è stata molto positiva, ci ha permesso di far conoscere AVIS e le sue finalità. La nostra presenza all'interno della scuola ci ha dato modo di incontrare molti giovani delle classi inferiori, vicini all'età per diventare donatori, che ponevano domande e promettevano che se fossimo tornati anche l'anno successivo avrebbero provato anche loro.

Siamo tutti d'accordo nel ripetere questa esperienza anche l'anno prossimo, dai dirigenti della scuola ai professori, dai volontari AVIS di Castel Maggiore al personale medico Ausl e, soprattutto, la parte più importante che sono gli studenti, ai quali va il nostro grazie per aver dimostrato con il loro gesto un alto senso civico di altruismo e solidarietà verso chi soffre.

## Budrio

### Calcio over 35

*Il 19 giugno allo stadio Dall'Ara di Bologna, la squadra di calcio "Avis Budrio" ha vinto la Supercoppa 2010 "Over 35" battendo il Sala Bolognese con il risultato di 3 a 1 con una tripletta del bomber Gamberini.*



## Castenaso

# Il "mestiere" del volontario

**Fernando Damiani**, Presidente Avis Castenaso

**Se** vogliamo trovare donatori di sangue dobbiamo farci vedere, essere visibili il più possibile. Il donatore di sangue compie il proprio gesto in maniera anonima, gratuita, apolitica, aconfessionale, e del tutto disinteressata: a parte chi riceve il sangue nessuno lo vede, quindi non sensibilizza il prossimo. Spetta a noi andare incontro ai donatori in maniera simpatica, garbata e suscitare empatia. Castenaso ha scelto da diverso tempo di farlo in modo curioso, facendo giochi, cercando di attirare la visibilità con oggetti, con semplicità, mettendoci ciò che ognuno di noi può metterci, per fare pubblicità, attirare le persone e proporre loro di avvicinarsi alla donazione. Lo scorso anno una nostra donatrice, nonché consigliera, si è dedicata con tutta la sua famiglia alla costruzione

di un gioco coloratissimo, "La ruota della fortuna", che va alla grande fra i bambini e anche fra gli adulti partecipano ai nostri eventi. Non possiamo deludere né chi crede in queste attività a fin di bene, né i donatori. Non si possono deludere perché non crederebbero più né loro né i donatori che conoscono perché la faccia la mette il volontario, è lui che convince, invita e promuove la donazione (vedi passa-parola). Tutto questo deve essere assolutamente salvato perché siamo delle persone e perciò degne di rispetto. Il volontario non deve essere strumentalizzato perché sicuramente

chi lo fa non pensa agli altri ma a se stesso o ad interessi che hanno ben poco da spartire con il volontariato. Occorre tenere gli occhi bene aperti, perciò invitiamo donatori e volontari a esprimersi nei nostri confronti, per vedere se riusciamo a fare meglio.



Reno-Est / Budrio

## Comprensori Avis a Pranzo

**Giovanni Levada**, Comprensorio Avis Reno-Est

**Gianno Sgarzi**, Comprensorio Avis Budrio

**I**l 16 aprile scorso, presso il Centro Culturale "Ca' Nova" di Medicina, i Comprensori Avis Reno-Est e Budrio hanno organizzato un pranzo che ha visto la partecipazione di 120 persone fra soci donatori e amici. E' stata questa anche un'occasione di socializzazione e confronto fra i vari rappresentanti delle Avis comunali dei due comprensori. Una bella giornata trascorsa in allegria davanti ai succulenti piatti preparati dai cuochi del Centro Culturale. Durante questo momento conviviale, che ha visto anche la partecipazione di rappresentanti dell'amministrazione comunale di Medicina, vi è stata l'estrazione di

premi messi in palio fra i presenti. L'utile della giornata è stato devoluto alla Casa dei Donatori di Sangue di Bologna.

Un ringraziamento particolare va a Candida Canova, Presidente della

locale Avis, per essere stata l'ispiratrice dell'evento, al personale del Centro culturale "Cà Nova" e a tutti i partecipanti che, pur restando seduti a tavola, hanno contribuito alla buona riuscita della giornata.



Monteveglia

## Serata mondana

Consiglio Avis Comunale Monteveglia

**S**abato 10 aprile, presso l'auditorium Sognoveglia, nell'ambito della premiazione per i soci dell'Avis Comunale Monteveglia, si è tenuta una magnifica manifestazione che ha coinvolto, oltre ai soci donatori, anche amici e simpatizzanti concittadini. Dal 1976 (nascita dell'associazione) per la prima volta abbiamo dato vita ad una serata mondana che è andata oltre le nostre

più favorevoli aspettative riempiendo, in poco tempo, tutte le poltrone disponibili. Il Presidente dell'Avis di Monteveglia Bruno Gadani, dopo i rituali saluti di benvenuto ha invitato il Sindaco, la Vicesindaco ed il vice presidente Avis Provinciale Gaetano Battaglia a premiare i 36 candidati distintisi per l'alto numero di donazioni di plasma e sangue intero. Fra i donatori vi era anche

Ermanno che con le sue ben 160 donazioni aspira ad essere candidato al Cavaliato del Presidente della Repubblica. Terminata la premiazione, i sei consiglieri del comitato esecutivo hanno accolto tutti i presenti con un ricco rinfresco. Ha fatto poi seguito una esilarante commedia dialettale, "Azidant ai Amig", della nota compagnia teatrale Lanzarini di Bologna.



Molinella

# Bimbinbici 2010 e V° Raduno Marmortano

Consiglio Avis Comunale Molinella

**I**l 9 maggio nei tragitti di campagna compresi tra i comuni di Argenta e Molinella si è tenuta la manifestazione “Bimbinbici” 2010 ed il “V° Raduno Marmortano” inseriti nella Giornata Nazionale della Bicicletta.

La manifestazione “Bimbinbici” aveva una valenza provinciale, avendo avuto l’adesione dei comuni di Bologna, Castenaso, Budrio e Molinella. L’organizzazione dei tragitti è stata ad opera del “Mountain Bike Club” di Molinella supportata dalla Sezione Comunale Avis sempre di Molinella e dai volontari del Centro Sociale La Giura di Marmorta.

La manifestazione del Raduno Marmortano vedeva la partenza di circa 40 ciclisti a livello amatoriale, il percorso si snodava tra le campagne di Molinella, arrivando fino all’Oasi Naturalistica di Campotto nel comune di Argenta con visita all’Oasi stessa, una tra le più belle d’Europa, passando anche nell’aerea riservata della Bonifica Renana ove si trova l’impianto idrovoro “Saiarino” con ristoro e relativa visita al suddetto impianto. Il percorso portava i partecipanti fino al centro sportivo “Franco Parenti” di Marmorta ove c’era il “pasta party” per tutti.

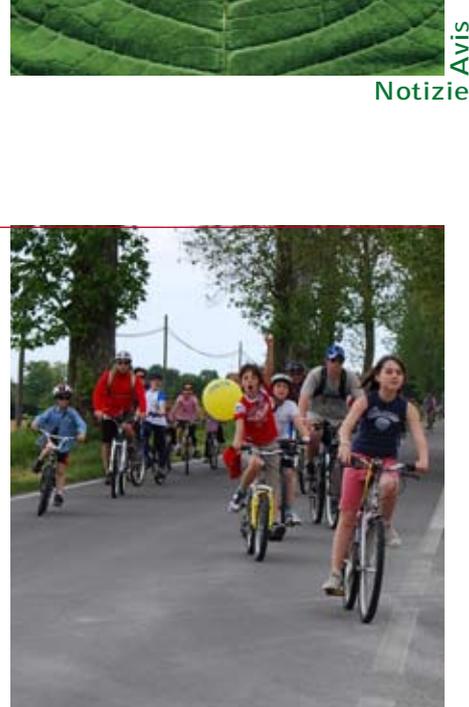
I partecipanti di “Bimbinbici” partivano con un treno speciale da Bologna Stazione Centrale con fer-

mate alla stazione di Castenaso, Budrio, Molinella e arrivo alla stazione di Consandolo nel Comune di Argenta. Le biciclette venivano trasportate con mezzi messi a disposizione dai vari comuni aderenti alla iniziativa. All’arrivo alla stazione di Consandolo, i partecipanti prendevano possesso dei loro mezzi ecologici ed iniziavano l’avventura meravigliosa, culturale ed ecologica di attraversare le campagne della provincia. Il percorso si snodava in circa 15 km tra le campagne con una vista meravigliosa dell’argine di contenimento del fiume Reno colorato dalla presenza di oltre trecento persone. La prima tappa del percorso era presso l’impianto idrovoro “Saiarino” con relativa visita guidata, a cura del personale della Bonifica Renana, che hanno illustrato le funzioni dell’impianto. I bambini mostravano un notevole interesse sia alla tecnologia idrologica sia al museo interno che mostra l’avanzare della tecnologia sia per quanto riguarda la bonifica a fine ‘800 delle nostre zone vallive per farle diventare terre agricole od addirittura piccole borgate abitate, sia per l’attuale servizio di fornitura delle acque per l’irrigazione dei campi agricoli.

L’arrivo era previsto presso il centro sportivo di Marmorta “Franco Parenti” ove c’era la possibilità di

approfittare del “pasta party” ed erano a disposizione dei bambini giochi e palloncini colorati con il logo Avis per il loro divertimento. L’Avis Provinciale di Bologna e la locale Avis di Molinella collaboravano con volontari che hanno distribuito materiale informativo sulla donazione del sangue.

Un ringraziamento a tutti i partecipanti, ai volontari che hanno collaborato alla perfetta riuscita della manifestazione, alle maestre ed insegnanti delle scuole di Bologna, Castenaso, Budrio e Molinella per la sensibilizzazione dei loro alunni, ai vigili urbani dei comuni di Argenta e Molinella per la scorta tecnica a tutela della sicurezza dei partecipanti lungo tutto il percorso. Un ringraziamento doveroso va ai comuni di Bologna, Castenaso, Budrio e Molinella, al Mountain Bike Club di Molinella, al Centro Sociale “La Giura” di Marmorta e a tutti gli sponsor che hanno contribuito per la perfetta riuscita della manifestazione. Un ringraziamento particolare al sig Venturoli responsabile del Centro Sociale “La Giura” che è tra gli ideatori a livello provinciale di “Bimbinbici”.



## San Matteo della Decima

## Come una volta

Giordano Cioni, Presidente Avis Equiparata di S. Matteo Decima

**D**omenica 23 maggio 2010 si è svolto il 32° incontro di comprensorio fra le comunali di Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, S. Agata Bolognese e l'Equiparata comunale di San Matteo Decima nel suo 50° di fondazione, nella tradizione e nella storia dell'associazione.

Si è avuta la presenza dei gonfaloni Comunali, con Sindaci ed altri rappresentanti delle amministrazioni, la consueta sfilata attraverso le vie cittadine, preceduta dalla banda, la S. Messa in suffragio dei donatori defunti, la posa di corone ai monumenti dei Caduti, e l'inaugurazione della scultura "Il Dono" ad opera di Marcello Magoni, il saluto ai partecipanti, l'orazione ufficiale tenuta dal Sindaco di S. Giovanni in Persiceto Renato Mazucca, l'invito alla donazione del Presidente Provinciale Dario Bresciani, la consegna dei riconoscimenti alle scuole per i disegni e gli scritti, le Benemerenze ai donatori ed il pranzo presso il Circolo ARCI-Bocciofila, che ha concluso la manifestazione.

Hanno partecipato 40 delegazioni, coi rispettivi labari, seguite da un buon numero di donatori e cittadini che hanno colorato il paese, dando visibilità all'Associazione, nella sua immagine sociale ed umanitaria, di amore e di vita. Importante è stata l'inaugurazione della scultura che raffigura le mani di due diverse persone, attra-

verso le quali passa "Il dono" rappresentato da una fragile ila (raganellara, antico e consolidato simbolo della vita) elegante, delicata e determinata nell'azione, tra due persone consapevoli della preziosità del gesto. E' stata sottolineata l'importanza della scultura, collocata nel parco "Donatori di Vita" a testimonianza e ad omaggio di tutti coloro che gratuitamente hanno donato il loro sangue o hanno dato disponibilità a donare i loro organi. Il pranzo, che ha contato la partecipazione di 80 commensali, si è consumato nell'ottima qualità del menù, nella cordialità, nell'amicizia e nella consegna di un attestato di partecipazione alla Comunale più lontana, più numerosa ed alle persone più significative (Sindaco, Presidente Circolo e donatrice della fondazione). Fra gli applausi e gli evviva di tutti, il commento unanime dei partecipanti è stato: "è stata una bella festa".

Nel corso della manifestazione si è tenuto l'incontro-dibattito sui "Criteri di selezione per diventare donatore di sangue", giovedì 20 presso il Centro Civico, condotto con chiarezza e conoscenza, dal dott. Maurizio Govoni alla presenza del Presidente Provinciale Dario Bresciani: hanno partecipato un discreto numero di persone confortate dalla presenza di Sonia Camprini, Assessore Comunale ai Servizi Sociali e di Fausto Trevisani, Direttore del Distretto



Ausl di San Giovanni in Persiceto. Il concerto di canti di montagna e popolari di venerdì 21 sempre al Centro Civico, del CAT "Gardeccia", ha allietato la serata ad un numeroso pubblico, al quale è stato inviato il messaggio sul bisogno di sangue. Tra scroscianti applausi il concerto ha consentito la raccolta di 300 euro devoluti ad un progetto di solidarietà per i bimbi haitiani.



San Benedetto Val di Sambro

# Borsa di studio "Luisa Lenzi"

Angelo Lumini, Avis Comunale San Benedetto Val di Sambro

L' Avis Comunale San Benedetto Val di Sambro ed il Comune di San Benedetto Val di Sambro anche quest'anno hanno rinnovato il proprio impegno per la Borsa di studio "Luisa Lenzi" rivolta agli studenti delle classi terza media di San Benedetto e Pian del Voglio. L'ammontare totale dei premi, metà a carico del Comune e metà a carico di Avis è stato di 1.000 euro.

La commissione che ha avuto cura di scegliere i titoli da sottoporre agli studenti e di correggere i lavori eseguiti si è composta nelle persone dei signori Angelo Lumini per Avis, Lara Piccinelli per il Comune, Francesco Stefanini e Alessia Quarenghi in qualità di ex vincitrice e dagli insegnanti Alfonso Passari e Lidia Grillini.

Il 5 maggio scorso sono stati presentati alle classi i titoli dei temi e della prova grafica: gli studenti hanno potuto

optare per una prova o per l'altra ed hanno eseguito i propri lavori che sono stati raccolti in maniera anonima assieme alle buste chiuse con indicate la generalità dell'autore e l'opera e conservati presso la sede dell'Avis Comunale.

Il 12 maggio la commissione si è riunita e dopo aver esaminato i temi e i lavori grafici ha selezionato i vincitori assegnando due premi ex-aequo per la prova grafica di Pian del Voglio e San Benedetto.

Il 5 giugno, ultimo giorno dell'anno scolastico, presso la Scuola Media di San Benedetto Val di Sambro, Angelo Lumini ed il Sindaco Gianluca Stefanini hanno presentato i lavori premiati e alla presenza del Preside dell'Istituto Comprensivo, Lucio Cardaci, hanno



provveduto all'apertura delle buste coi nominativi degli alunni vincitori. Per San Benedetto il miglior tema è stato svolto da Matteo Cavicchi: ex-aequo per il lavoro grafico a Mattia Santi e Michele Mingoni. Per Pian del Voglio le vincitrici sono invece state Martina Galeotti per il tema e Alexia Bechicchi e Giulia Cavicchi ex-aequo per il lavoro grafico. Ai ragazzi e alle ragazze sono stati consegnati premi in denaro rispettivamente di 250 e 125 euro.

Lizzano in Belvedere

# AVIS adotta una scuola in Nepal

Dario Biagi, Avis Comunale Lizzano in Belvedere



Domenica 14 giugno 2009 l'Avis Comunale di Lizzano in Belvedere ha festeggiato i primi trent'anni di attività, e grazie alla generosità di numerosi soci e simpatizzanti è stata raccolta una cifra importante da devolvere in beneficenza.

Il Consiglio ha deciso all'unanimità di appoggiare un'iniziativa del CAI Alto Appennino Bolognese, nata nell'ottobre 2008, quando undici amici della zona realizzarono una spedizione in Nepal, nel cuore della catena himalayana.

Gli alpinisti compirono un entusiasmante *trekking* risalendo la sperduta valle del Kaligandaki e raggiungendo una cima di 6.000 metri di altezza nell'area del Tilicho Lake.

Prima del loro ritorno in Italia consegnarono al preside di un isolato polo scolastico della zona una cifra donata da vari gruppi ed associazioni dell'Alta Valle del Reno.

Trascorsi un paio di mesi giunsero dettagliate notizie circa l'utilizzo del denaro, corredate di alcune fotografie dei bambini nepalesi mentre sistemavano i nuovi banchi nella rudimentale scuola, fino a quel momento completamente spoglia.

Una parte del gruppo della precedente spedizione è ritornata in Nepal nell'autunno 2009 per visitare ed adottare ufficialmente la "Shreekalika Lowery Secondary School" (situata nel villaggio di Mahore distante sei ore di fuoristrada dalla capitale

## Cronaca dal territorio



Kathmandu), che raccoglie oltre 400 ragazzi, di età compresa fra i 6 e i 13 anni, i quali giungono a piedi da tutte le vallate circostanti e sovente vi permangono per tutta la settimana, poiché le loro abitazioni distano perfino un giorno di cammino.

Gli amici descrivono commossi l'arrivo al villaggio come il momento più emozionante della loro vita, con i bambini festanti che andavano loro incontro e la calorosa accoglienza della popolazione che ha generosamente offerto quanto in loro possesso, ovvero uova, latte di yak, riso e banane.

Il villaggio si trova nel cuore della Central Region, fra le zone più povere del Nepal perché fuori dalle rotte turistiche, e le sue piccole abitazioni sono sparse fra i vari terrazzamenti coltivati manualmente a riso e cereali sino alla quota di 1.800 metri.

La maggior parte degli uomini, al termine della stagione monsonica, si allontana dal nucleo familiare per diversi mesi, prestando servizio come portatore alle numerose spedizioni di alpinisti stranieri. A completamento dell'economia familiare qualche gallina, un paio di capre ed uno yak.

Nel contesto di uno stato poverissimo non in grado di fornire servizi ai cittadini, dove la mortalità infantile è fra le più alte al mondo, l'istruzione dei più giovani assume un ruolo fondamentale per il miglioramento delle condizioni di vita delle generazioni future: l'Avis Comunale di Lizzano continuerà a partecipare attivamente alla sfida, per raggiungere la cifra di 20mila euro necessaria e sufficiente per la costruzione di una nuova scuola, anche attraverso l'organizzazione di una mostra fotografica dedi-

cata all'iniziativa che si terrà in data da destinarsi presso la nuova "Casa dei Donatori di Sangue" di Bologna.

Siete tutti invitati a partecipare, perché... da Lizzano al Nepal la strada non è poi così lunga!

>> Segue da pag. 31

**AVIS** ORGANIZZA CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE

**2° FESTA BAVARESE**

Lizzano in Belvedere  
23 - 24 - 25  
Luglio  
2010

**PAULANER**

**Caffitaly system**

**marchioni auto storiche**  
L'arte del restauro automobilistico  
Compravendite auto storiche  
Restauro conservativo  
Consulenze  
Our Passion: Your Passion!

**AVIS** ORGANIZZA CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE

**La Riviera Romagnola**  
con le sue specialità marinare

**a Lizzano in Belvedere**

Venerdì 30 - Sabato 31 Luglio  
Domenica 1 Agosto 2010

Pescatori a casa vostra  
cucina marinara  
Tel. 047 1039400

**Caffitaly system**

**marchioni auto storiche**  
L'arte del restauro automobilistico  
Compravendite auto storiche  
Restauro conservativo  
Consulenze  
Our Passion: Your Passion!

Vergato

## Scampagnata

Consiglio Avis Comunale Vergato

Il 2 giugno scorso l'Avis Comunale di Vergato ha riproposto la tradizionale "Scampagnata AVIS" che non era più stata ripetuta dal 2004. Nel 1988 era stata inaugurata questa tradizionale serie di appuntamenti annuali in cui, in settembre, la nostra associazione invitava la cittadinanza ad una passeggiata insieme di circa 3 km. da Vergato alla chiesa di Liserna. Lì si mangiava insieme e si festeggiava con balli e giochi. Come spesso accade però, dopo i primi dieci anni lo spirito iniziale si fece meno, la partecipazione alla festa rimaneva buona, ma pochi percorrevano insieme il percorso a piedi e il piccolo piazzale dove si doveva trascorrere la giornata in festa si riempiva di auto e di confusione. Si decise perciò di sospenderla e dedicarci maggiormente ad organizzare la festa del volontariato che in quel periodo veniva per la prima volta proposta. Cinque anni di pausa sono però serviti a ridare spinta, nuove idee ed entusiasmo ad una festa che comunque era rimasta nel cuore di molti per



quel bisogno di semplice contatto con la natura e con le altre persone che in tanti sentiamo sempre più importante e ci fa sentire meglio. E' quindi stata riproposta la 16° "Scampagnata AVIS" per continuare a celebrare la natura, la primavera e la gioia di vita di cui AVIS si è sempre fatta interprete. Si è scelto il 2 giugno perché giornata festiva, i campi sono in fiore, il sole rimane fino a tarda sera e si segue un po' l'antica tradizione del "Cantar maggio". Ci siamo dati appuntamento al pomeriggio, quando il sole permetteva di avere più ombra e, attraversando il paese di Vergato con i suonatori su un calesse fiorito e con le signore omaggiate

di corona floreale sulla testa ed in mano le provviste per la scampagnata, abbiamo raggiunto piazza Capitani della Montagna dove si è ballato con le musiche dei nostri nonni e si sono ascoltate poesie sulla primavera. Dopo circa un'ora e mezza ci siamo poi incamminati per il podere di Cavacchio di Sopra, a 1 km. dal paese e sotto due secolari querce abbiamo ballato, mangiato, bevuto, giocato e chiacchierato davanti ad una cornice di monti che il tramonto aveva colorato in maniera stupenda, regalandoci all'imbrunire uno strano arcobaleno rosso "Avis", senza che vi fosse stata alcuna goccia di pioggia. Generale è stata la soddisfazione.

## Incontri con la scuola

Consiglio Avis Comunale Vergato

Anche quest'anno l'Avis Comunale di Vergato, in collaborazione con Avis Provinciale Bologna ha incontrato gli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Luigi Fantini". Gli incontri, di due ore per ciascuna delle classi quarte e quinte, si sono svolti nelle giornate del 15, 17 e 30 marzo scorsi.

Lo scorso anno gli argomenti hanno avuto come tema principale le funzioni del sangue e sono stati condotti da un medico. Quest'anno abbiamo invece voluto dare più importanza al discorso sul volontariato e la solidarietà, riscontrando interesse e partecipazione da parte degli studenti.

Tutti gli incontri sono stati preceduti dalla testimonianza diretta di alcuni rappresentanti di associazioni di volon-

tariato locali, con la differenza che nelle classi quarte un medico ha poi illustrato le funzionalità del sangue, mentre nelle classi quinte un volontario di A.I.D.O. ha portato avanti il discorso sulla solidarietà. Riguardo a quest'ultimo argomento trattato, che ci sembra-



va un po' inusuale come proposta per le scuole, dobbiamo dire che invece ha innescato un inaspettato coinvolgimento nei ragazzi, anche grazie all'abilità e simpatia del relatore.

In questo modo si è potuto ridestare presso le classi quinte l'interesse per AVIS, senza ripeterci nel solito, anche se interessante, discorso sul sangue che già avevano sentito l'anno precedente quando erano in quarta.

Il discorso con gli studenti dell'IIS "L. Fantini" non si esaurisce qui: oltre all'idea di continuare per i prossimi anni è stato pure allestito uno spazio dedicato ad AVIS durante la festa di fine anno scolastico, lo scorso 30 maggio, spazio interamente preparato da studenti ed insegnanti come omaggio alla nostra attività.

San Lazzaro di Savena

# Una serata a teatro per la “Casa dei Donatori di Sangue”

Claudio Lorenzini, Avis Comunale San Lazzaro di Savena

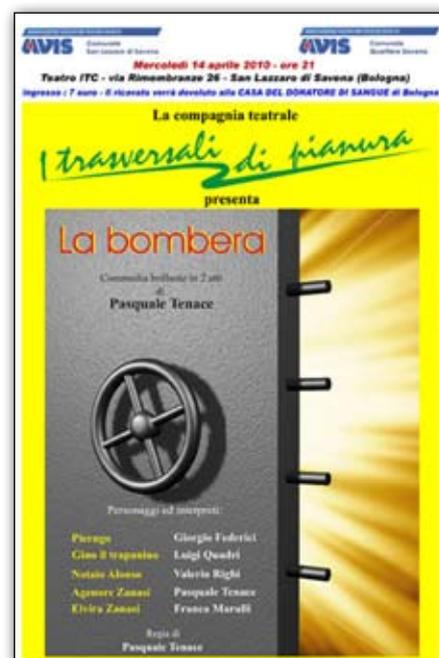
Se vi dovesse capitare che in qualche teatro venga programmato uno spettacolo che si chiama “La Bombera”, andatelo a vedere perché merita. Lo spettacolo, che è portato in scena dalla compagnia “I trasversali di pianura” promette, e mantiene, una serata di svago e divertimento. “La Bombera” è uno spettacolo divertente, scoppiettante e arguto: “I trasversali di pianura” sono una compagnia di

appassionati e bravi attori che calcano le scene per piacere e passione, con ottimi risultati.

Noi abbiamo potuto vedere lo spettacolo lo scorso mercoledì 14 aprile, in occasione di una serata che Avis Bologna - Quartiere Savena, che aveva lanciato l’idea, e Avis Comunale San Lazzaro hanno organizzato a sostegno della “Casa dei Donatori di Sangue” di Bologna. Al teatro ITC di San Lazzaro a vede-



Un momento dello spettacolo (foto di Rocco Cirillo). A destra la locandina



re lo spettacolo c’erano tante persone che hanno trascorso una serata divertente e interessante e che vogliamo ringraziare per la partecipazione e la solidarietà. E vogliamo anche ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della nostra iniziativa.

E, infine, un particolare ringraziamento va ai “Trasversali di pianura” che hanno messo a disposizione gratuitamente il loro tempo, il loro impegno ed il loro entusiasmo per la riuscita della serata.

## L'Avis di San Lazzaro alla Festa dell'Unità

Fino a domenica 25 luglio saremo presenti alla Festa dell'Unità che tradizionalmente si tiene nella Zona Artigianale della Cicogna. Potrai trovare il nostro gazebo tutte le sere escluso il lunedì, dalle 19,30 in poi, in prossimità del bar della festa. Saremo presenti con materiale informativo e palloncini per i bambini. Se vieni alla Festa dell'Unità passa dal gazebo della tua Associazione, perché l'AVIS sei anche TU!

Monte San Pietro

# “A Monte San Pietro il fumo lasciamolo indietro!”

Luciana Buganè, Presidente Avis Monte San Pietro

L'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle proprie politiche di promozione della salute, sta collaborando con l'Azienda Sanitaria Locale di Bologna per un progetto che prevede per i prossimi due anni azioni di contrasto al fumo di sigaretta su tutto il territorio. Il 31 maggio 2010 - giornata mondiale contro il fumo - è stato scelto come giornata ufficiale di avvio di questo progetto, a cui collaborano, oltre all'Azienda USL di Bologna, (il distretto di Casalecchio di Reno e Dipartimento di Sanità Pubblica) l'Istituto Comprensivo di Monte San Pietro, le Farmacie e

le associazioni del territorio tra le quali AVIS. In questa giornata alla scuola media di Monte San Pietro e alla scuola primaria di Monte San Giovanni sono state realizzate alcune iniziative per sensibilizzare in tal senso bambini e ragazzi. Durante la giornata gli alunni della scuola media hanno scelto il poster che accompagnerà la campagna di sensibilizzazione sul territorio, mentre gli alunni della scuola primaria di Monte San Giovanni hanno proposto diversi slogan per caratterizzare il progetto tra i quali è stato scelto “A Monte San Pietro il fumo lasciamolo indietro!”. Nei prossimi

mesi saranno programmate iniziative rivolte a tutta la cittadinanza e verrà organizzato a partire dal mese di ottobre un corso gratuito per smettere di fumare (per informazioni relative al corso si può telefonare al numero 051.6224330 - Azienda USL di Bologna- U.O.Promozione della salute). Avis collabora a questo progetto di grande importanza sulla tutela e prevenzione dei danni provocati alla salute dal fumo, compreso quello passivo.

Ribadiamo ancora una volta che chi ha uno stile di vita sano, più facilmente potrà essere un ottimo donatore di sangue e di vita.

## Pranzo sociale e premiazioni donatori benemeriti

Luciana Buganè,  
Presidente Avis Monte San Pietro

Domenica 10 ottobre 2010 alle ore 13 nella sala parrocchiale di Monte San Giovanni (Monte San Pietro) ci sarà il pranzo sociale aperto a tutti i soci donatori, ai loro familiari e a tutti coloro che desidereranno partecipare. Seguirà la consegna dei diplomi con relative benemeritenze ai soci donatori. Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che parteciperanno e condivideranno questo momento d'incontro con tutti noi volontari del consiglio.



**Mercoledì 14 Luglio 2010**

**THOMAS PARK  
Porretta Terme**  
Finali del Concorso Musicale  
**IO CANTO 2010**  
e del Concorso di bellezza  
**Miss e Mister Porretta 2010**

# Da 65 anni una scelta per la vita

Michele Peretti, Presidente Avis Comunale Imola

Quest'anno si festeggia il **65° anniversario dell'Avis Comunale Imola** che nasce ufficialmente nel 1947 dal Gruppo Autonomo Donatori Volontari di Sangue Imola, che tuttavia si era già **costituito nel 1945**. Fondata dal Dottor Romeo Galli e dal Prof. Alberto Mattioli nel tempo si è ingrandita sempre di più fino ad arrivare ad oggi a più di 4.000 soci donatori volontari per un totale di più di 6.000 soci in tutto il comprensorio imolese. Merito particolare per questa scalata va riconosciuto alle varie attività svolte nel corso dei 65 anni e a tutti i dirigenti ed attivisti che hanno guidato l'Avis di Imola. Il 2009 si è chiuso con un bilancio solidale eccellente: **13.443 donazioni**, record storico dell'Avis Comunale Imola che proietta il Centro di Raccolta Sangue della nostra città ai massimi vertici nazionali. Alto numero di donazioni corroborato dall'aumento di soci aderenti al messaggio solidaristico dell'Avis: 4.101 nel solo comune di Imola e **6.191 nell'intero Comprensorio**. Aumento notevole che sottolinea come la strategia avisina di stimolare i giovani abbia trovato un'ottima risposta nei ragazzi del territorio. Una sfida vinta. Una sfida difficile ma importantissima che non deve considerarsi un traguardo ma, al contrario, rappresenta un inizio,

consegnando nelle mani dei giovani il futuro dell'associazione.

Il 2010 è iniziato in corsa e registra al 31 maggio 2010, rispetto allo stesso periodo 2009, un incremento delle donazioni di sangue. Tale incremento segue le linee programmatiche del Centro Regionale Sangue che ha concordato con l'Avis Regionale un aumento di 2.500 unità rispetto al 2009 per fare fronte al continuo incremento di sangue richiesto dagli Ospedali della nostra Regione e per aiutare alcune Regioni non autosufficienti.

Il trend positivo registrato dal Centro Raccolta Sangue di Imola è dovuto in particolare a un triplice ordine di eventi.

In primo luogo ad un servizio meritorio del nostro Centro di Raccolta Sangue, dove medici, tecnici e infermieri ogni giorno accolgono con professionalità e cordialità i donatori.

In secondo luogo ad un'attività di divulgazione del messaggio solidaristico e alla tutela della salute del donatore che l'Avis di Imola mette in

piedi ogni anno, al fine di far recepire il segnale ai cittadini. Il "Progetto Cuore" sta procedendo a vele spiegate e presto raggiungeremo gli obiettivi prefissati; "Gocce di Musica per la solidarietà", il concorso musicale che si ripete per il terzo anno, le annuali Borse di studio "Diplòmati con Avis", il quarto



Foto storica del Primo Centro di Raccolta Sangue della Città di Imola. Una immagine dell'inaugurazione alla presenza delle autorità.



16 maggio 2010 Imola, piazza Matteotti. Un momento della celebrazione del 65° anniversario di fondazione.



A destra il Presidente in carica Michele Peretti e a sinistra il Presidente Onorario Cav. Vincenzo Dadina che da sempre dedica anima e corpo all'associazione.

concorso Avis "Il calendario della Solidarietà" e il torneo giovanile di calcio "Memorial Maestro Rivalta" trofeo Avis, che portano a conoscenza dei giovani e dei giovanissimi la novità e l'importanza della donazione; infine la Polisportiva che rende un servizio straordinario all'immagine dell'Avis con le sue molteplici attività.

Altrettanto importante è la grandissima sensibilità della cittadinanza del Comprensorio Imolese alle attività solidaristiche dell'Avis, ciò a dimostrare come i cittadini siano persone propense all'aiuto reciproco e attente alle esigenze di chi è in difficoltà.

Ricordando come nel 2009 si sia arrivati a risultati strepitosi, invitiamo tutti i cittadini a farsi portatori del messaggio di solidarietà che la donazione rappresenta e ad aiutarci a salvare delle vite. Col VOSTRO aiuto possiamo crescere ancora.

# L'Avis di Imola adotterà anche gli sms per la chiamata dei donatori

**Gianfranco Marabini**, Vice Presidente Avis Imola

**D**omenica 16 maggio si è svolta la festa dei 65 anni dell'Avis di Imola che ha visto la partecipazione delle consorelle provenienti da diverse regioni e la presenza del Sindaco, del Vice Sindaco e dell'Assessore al volontariato, oltre al Presidente Regionale e Provinciale dell'Avis.

Dopo la Santa Messa celebrata all'Altare Maggiore della nostra Cattedrale si è sviluppato lungo le strade di Imola, il corteo aperto dai podisti e dai ciclisti della Polisportiva Avis seguiti dalla Banda della città di Imola, dal gonfalone portato da due vigilesse in alta uniforme e dai labari delle Avis, dai donatori e dai cittadini imolesi.

Il corteo si è fermato a deporre corone di alloro alle lapidi dei morti di tutte le guerre, al monumento dei partigiani, al monumento intitolato ai donatori Avis imolesi, donato da Leo Mengoli in memoria della moglie Elena Bettelli e al monumento del fondatore dell'Avis dott. Vittorio Formentano, questi ultimi, ubicati nel giardino dei donatori di sangue.

In Piazza Matteotti sono state premiate le squadre di calcio giovanile che hanno partecipato al torneo 6° Trofeo Avis che ha visto coinvolti oltre 500 bambini con relativi genitori, sono poi state consegnate le borse di studio ai diplomati imolesi che hanno conseguito il massimo dei voti ed infine sono state consegnate dalle autorità presenti sul palco le benemeritenze ai donatori imolesi che hanno raggiunto il traguardo delle 50, 75 e 100 donazioni nel corso del 2009.

Il nostro Presidente nel suo intervento, ha evidenziato come anche il 2010 sia iniziato con il segno positivo poiché nei primi quattro mesi del 2010 il numero delle donazioni sono in aumento rispetto al già ottimo 2009 e ciò, oltre a dimostrare la grande sensibilità degli imolesi ai valori di solidarietà ed altruismo, è anche il segno tangibile che l'attività svolta dall'Avis di Imola in particolare nei confronti dei giovani, produce dei buoni risultati.

Le autorità imolesi hanno elogiato l'attività dell'Avis, non solo per quello che rappresenta in campo sanitario, ma anche per i valori che riesce a mante-

nere, sempre alti.

Il Presidente Regionale Andrea Tieghi, oltre ai ringraziamenti, ha posto in evidenza come le aumentate necessità di sangue in tutta Italia ed in particolare nella nostra Regione, ci deve porre all'allerta poiché la tanto decantata autosufficienza della nostra Regione potrebbe venire meno,

ciò derivante dal fatto che negli ospedali di Bologna il numero dei trapianti sta aumentando considerevolmente tanto che recentemente in 48 ore sono stati eseguiti ben 13 trapianti.

Tali risultati di eccellenza sono stati raggiungibili certamente da ottimi professionisti che hanno creato delle equipe capaci di lavorare a livelli altissimi, da strutture dotate di tecnologie avanzate, dalla solidarietà dei parenti che hanno donato gli organi dei loro cari, ma anche dalla disponibilità di sangue perché nel caso specifico sono servite oltre 150 unità.

A fronte di questo quadro che certamente ci inorgogliesce come cittadini facenti parte di una comunità all'avanguardia sotto tanti aspetti, per la solidarietà, la ricerca scientifica, la dedizione al lavoro, la coesione sociale, solo per citarne alcuni, ci preoccupa però l'eventuale rischio di perdita di tale capacità; l'Avis di Imola ha pensato che nonostante gli ottimi risultati sia possibile migliorare ulteriormente la capacità dei cittadini del Comprensorio Imolese nel campo della donazione di sangue agendo su due direttrici, la prima cercando di aumentare il numero dei donatori attraverso un potenziamento delle attività di sensibilizzazione del dono del sangue, la seconda cercando di accrescere la fidelizzazione dei donatori in modo che siano il più puntuali possibile, dal momento che vengono chiamati.

Oggi il donatore viene invitato alla donazione di sangue intero mediante la classica lettera di convocazione, oppure per chi è dotato di una casella di posta elettronica, l'invito viene fatto



Premiazione vincitori Borse di studio "Diplomati con l'Avis"

per posta elettronica.

Ai donatori più "pigri" tale invito viene prodotto per 6 volte nell'arco di 90 giorni, abbiamo pensato che un modo più moderno ed efficace sia quello dell'utilizzo degli SMS che intendremmo utilizzare dal terzo invito in poi, in quanto il telefono cellulare l'abbiamo sempre con noi e possiamo consultare i messaggi che ci pervengono in qualsiasi momento e sono meno a rischio di cestino rispetto alla carta.

In tale ambito, per raggiungere il massimo dell'efficienza, e a Imola siamo già a dei livelli altissimi, ma al miglioramento non ci sono mai limiti, chiediamo ai donatori in possesso del telefono cellulare che non avessero ancora comunicato alla segreteria dell'Avis di Imola il proprio numero, di renderlo disponibile.

Nelle prossime settimane avvieremo una sperimentazione, anche per comprendere quanto sia gradito questo nuovo servizio, a tale proposito i suggerimenti sono non solo graditi, ma auspicabili.

Stiamo anche ragionando con la dirigenza del Centro Raccolta Sangue, la possibilità, come avviene per la plasma aferesi, di riservare una poltrona per donazioni di sangue intero su prenotazione, in particolare per i donatori libero professionisti che potrebbero ritagliarsi uno spazio programmato nel loro lavoro, oppure per i donatori che pur essendo dipendenti, hanno un lavoro strettamente programmato e quindi gli è più consona una programmazione ben precisa piuttosto che un invito generico.

Anche su tale progetto attendiamo suggerimenti.

# Torneo di calcio Avis Imola 2010

**Remo Martelli**, consigliere Avis Comunale Imola

**S**iamo giunti al 6° anno di questa importante manifestazione giovanile di calcio e l'Avis Comunale di Imola, nel compimento del suo 65° di fondazione, si è impegnata a sostenerla e a promuoverla per il suo alto valore aggregativo e di promozione sportiva, finalizzata alla conoscenza e alla divulgazione dell'impegno di Avis per sensibilizzare tutti nel contribuire al più alto atto di solidarietà che è il dono del sangue.

Per la realizzazione di questo impegnativo torneo, l'Avis Imola si è affidata alla preziosa e competente collaborazione dell'Associazione Calcio Tozzona-Pedagna, che per il completamento del torneo ha coinvolto il Centro Sportivo Zolino.

Un particolare ringraziamento per la sensibilità e l'impegno al Presidente Corrado Bertuzzi e al responsabile sportivo Oscar Bertuzzi dell'A.C. Tozzona-Pedagna, e ai dirigenti dell'A.C. Stella Azzurra Zolino, Sabbioni Tarquinio e Luca, che con le rispettive organizzazioni hanno realizzato il torneo.

Complessivamente sono state coinvolte 63 squadre in 6 categorie, in età comprese tra gli 8 e i 14 anni



Premiazione 6° Trofeo Avis Calcio Giovanile. Il Presidente Cilini Massimo - A.C. Stella Azzurra Zolino

per un totale di circa 740 ragazzi. E' stata una festa di colori e di gioco per i ragazzi, attorniata da genitori e simpatizzanti.

Il 6° trofeo Avis 2010, assegnato alla categoria "Giovanissimi" è stato vinto dalla squadra di IMOLA 2004 in un' avvincente finale contro la squadra del TOZZONA PEDAGNA.

È una finalità dell'AVIS sostenere iniziative per promuovere il dono

del sangue, ma non è certamente ai ragazzi che giocano che si vuole direttamente richiamare l'attenzione anche se l'educazione e la conoscenza si acquisiscono fin da piccoli, nelle scuole, in famiglia, ma anche nei centri di aggregazione come i centri sportivi: questo è il nostro scopo per il bene di tutti. Che cos'è il sangue se non la benzina del nostro corpo, la linfa vitale che mantiene vive tutte le cellule del nostro corpo?

Le fonti sicure di questo prezioso elemento siamo tutti noi.

Che cos'è il dono, è il gesto d'amore più grande che ognuno può fare a un proprio simile?

Ricordiamoci che quello che oggi posso dare a un altro, domani potrei essere io ad averne bisogno.

E' un atto volontario e consapevole e solo se è fatto con queste caratteristiche sarà sempre un gesto di vera solidarietà.

Certamente chi crede a questo modo di essere si sente meglio dentro e ha più rispetto degli altri. Il sapere che un po' del nostro sangue può aver salvato una vita o aiutato a stare meglio quello che ci passa accanto ci fa sentire utili



Premiazione 6° Trofeo Avis Calcio Giovanile. Il Presidente Bertuzzi Corrado - A.C. Tozzona Pedagna

# Gocce di musica per la solidarietà

Remo Martelli, consigliere Avis Comunale Imola

**S**i è svolta Mercoledì 2 Giugno, presso la Rocca Sforzesca di Imola, la serata finale del concorso musicale "Gocce di Musica per la solidarietà" organizzato da Avis Comunale Imola e Gruppo Giovani Avis Imola, all'interno della manifestazione "Imolainmusica".

Tra i gruppi finalisti in gara i Morgana, proclamati vincitori della 3ª edizione del concorso, i Troppoavanti e Vertigo.

Ospiti della serata, direttamente da Zelig, i comici Giorgio Verduci e Paolo Labati.



*il gruppo Morgana - Vincitori di "Gocce di Musica"*



*Il gruppo finalista Troppoavanti*



*Il gruppo finalista Vertigo*

## Problemi di parcheggio: lettera ai donatori

Il Consiglio Direttivo Avis Comunale Imola

**C**ari soci dell'AVIS Comunale Imola, recentemente è stata avviata da un gruppo di donatori una raccolta firme per segnalare all'Avis Comunale Imola le difficoltà che si riscontrano nel trovare un parcheggio gratuito per effettuare la donazione. A tal riguardo l'Associazione si adopererà per fissare un incontro

con la dirigenza dell'Ausl di Imola e con l'Amministrazione comunale al fine di cercare un'eventuale soluzione a questo problema. È bene comunque precisare che Avis Imola è solamente ospite all'interno del complesso sanitario Lolli, e che la raccolta del sangue è comunque gestita dall'Azienda Sanitaria, pertanto non rientra nelle nostre com-

petenze quella di gestire i parcheggi all'interno e all'esterno dell'ospedale Lolli. Per i motivi ora elencati l'Associazione si farà portavoce di quei donatori che hanno lamentato tali difficoltà, ma non può garantire una svolta radicale nel problema. Certi che i donatori capiranno la situazione, ci auguriamo tutti che i disguidi possano essere risolti.

# Chi ben inizia... ben finisce

**Ermo Sasso**, Presidente Polisportiva Avis Imola

Vorrei complimentarmi con i podisti e i ciclisti Avis che assieme a 118 associati hanno collaborato ad organizzare la mitica Maratonina Podistica del 21 Marzo, denominata "36° Corri con L'AVIS", che può essere considerata una delle classiche più affermate non solo nel nostro comprensorio.

Alla partenza tra competitivi, camminatori e ragazzi, si sono visti interi nuclei familiari rappresentati da 46 società iscritte per un totale di 2.363 atleti, di cui 265 competitivi.

Si è svolto inoltre domenica 28 marzo il 1° Raduno ciclistico di gemellaggio Avis Imola e Avis Budrio: i ciclisti della UISP di Imola partiti dalla sede AVIS Imola si sono "incrociati" lungo il percorso con i ciclisti della UISP di Bologna partiti dalla sede AVIS di Budrio. Grande spettacolo e grande partecipazione di oltre 2.000 ciclisti.

## Scene d'altri tempi

Oltre 2.500 persone, intere famiglie, hanno preso parte alla tradizionale "Bicicletta Ambientalista" svoltasi il 9 maggio in concomitanza con la "Giornata nazionale della bicicletta" promossa dal Ministero dell'Ambiente: è scattata così la 13° edizione della "Bicicletta Ambientalista", organizzata dalla Polisportiva AVIS Imola in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale, il Gruppo HERA, la UISP lega ciclismo, il Comune di Imola, l'Assessorato Servizi Educativi



La Triciclistica dello scorso anno

ed istruzione allo Sport, l'Assessorato Ambiente e il Distretto Scolastico Territoriale Circondario di Imola.

La partenza dei ciclisti è stata alle ore 9:30 in piazza Gramsci: il percorso si è snodato attraverso le ciclabili di via Mazzini e viale Dante, attraversando l'Autodromo e terminando all'interno del parco delle Acque Minerali, in occasione della manifestazione "Naturalmente Imola".

**Ogni anno la Polisportiva AVIS Imola** svolge un'intensa attività educativa presso tutte le scuole primarie e secondarie imolesi proprio per trasmettere ai ragazzi e ai loro insegnanti messaggi di riflessione diversi che, per questa edizione, sono stati la valorizzazione e il rispetto dell'ambiente abbinato all'attività motoria e sportiva, agli stili di vita, all'educazione alimentare, fattore di salute per tutte le età e al vivere in

un ambiente pulito e preservato.

Alla partenza è stato consegnato a tutti i ragazzi partecipanti un bracciale per la sicurezza stradale, materiale informativo e cartoline numerate per l'estrazione di due biciclette offerte dalla Polisportiva AVIS Imola e dall'AUSL di Imola e all'arrivo un gelato per tutti offerto dalla Polisportiva AVIS Imola.

## Tricicli si Nasce Biciclette si Diventa

Sabato 19 giugno si è svolta la 2° edizione della "Triciclistica" negli spazi del Sante Zennaro di Imola in via Pirandello 12 dalle ore 15 alle ore 19, una manifestazione in triciclo o bicicletta a due e tre ruote per l'educazione e il divertimento dei bimbi delle scuole dell'infanzia di Imola, organizzata dalla Polisportiva AVIS Imola in collaborazione con UISP Imola Faenza, AUSL



La Bicicletta Ambientalista del 9 Maggio 2010



Partenza della maratonina "36° Corri con l'Avis"



*Un momento del Gemellaggio Ciclisti Avis Imola-Avis Budrio*

di Imola e Polizia Municipale di Imola Ufficio Educazione Stradale, con

il Patrocinio del Comune di Imola. Sarà allestito un percorso semplice

(tipo gimkana) adatto ai bimbi per compiere divertendosi un esercizio guidato con le proprie bicciettine a due e tre ruote o tricicli, affinché possano orientarsi nello spazio sostenendo lo sviluppo della percezione e la selezione delle informazioni visive ed uditive, promuovendo l'attenzione verso semplici simboli e indicatori stradali.

Clown, giocolieri, magie, palloncini, trucca bimbi, merende e gadgets hanno coronato la divertente giornata tutta dedicata ai più piccoli.

## In bicicletta con Avis Comunale Mordano

Il Consiglio Direttivo

**D**iverse sono le iniziative che le Avis comunali organizzano per far crescere la sensibilità verso la donazione del sangue. Alcune si rivolgono ai soci, altre sono indirizzate ai potenziali e futuri donatori che sono i giovani e gli studenti. Ultimamente l'Avis di Mordano ha organizzato una gita sociale e una bicicletтата. La gita si è svolta sabato 22 maggio con una meta classica: il lago di Garda, il Vittoriale e Sirmione. Il 2 giugno ha avuto luogo, invece, la bicicletтата, un'iniziativa dell'Avis comunale ormai sperimentata. Il percorso si sviluppa lungo le strade della centuriazione romana,

che nel Comune di Mordano presenta uno dei reticoli meglio conservati. Da qualche anno la bicicletтата si conclude presso il monastero di San Francesco, situato tra Mordano e Bubano. La bicicletтата è così occasione di riscoperta e valorizzazione di beni storici e ambientali del territorio, ma non solo.

Nel prato dell'antico Monastero, in cui si racconta soggiornò Federico Barbarossa, dopo una merenda semplice ma molto apprezzata (la fatica del pedalare fa venire fame), si è svolta la premiazione della gara di pittura a cui hanno partecipato i ragazzi della terza media (oggi si

chiama "scuola secondaria di primo grado") di Mordano.

La gara di pittura è una delle iniziative rivolte ai giovanissimi, i donatori del futuro, e il tema della gara "l'Avis e la donazione del sangue" è quantomeno significativo, per far conoscere l'Avis e far riflettere sul problema del bisogno di sangue.

Molte persone di tutte le età erano alla bicicletтата (più di altri anni) e molti ragazzi hanno partecipato alla gara di pittura, con lavori originali e stimolanti, e alla premiazione. Ci sembrano valide ragioni per smetterla di vedere sempre il bicchiere mezzo vuoto.



*Bicicletтата del 2 giugno 2010*



*Gita Lago di Garda del 22 maggio 2010*



# Maggio: tempo di crociere

Gruppo Sportivo VelAVIS

**M**aggio, quest'anno, non è stato un anno meteorologicamente primaverile: ci ha regalato spesso pioggia, acquazzoni, vento e freddo più del solito.

Questo però non ci ha impedito di organizzare e realizzare una crociera in Croazia, una mini-crociera, se volete, dal momento che è durata solo tre giorni.

L'arrivo in auto al porto di Caorle è avvenuto alla spicciolata nel pomeriggio del giovedì, ma subito gli equipaggi già precedentemente formati hanno preso in consegna le imbarcazioni, tre Bavaria, loro assegnate: un 37' Cruiser, un 38' Cruiser ed un 42' Match Race.

Breve riunione dei comandanti e la decisione è unanime: si parte subito per una navigazione notturna; rotta per Umago, 28 miglia invece che per Lussino, 95 miglia perché le previsioni meteorologiche sono alquanto inclementi. Infatti, poche decine di minuti dopo avere lasciato il canale di uscita dal porto, il tempo di issare

le vele e di metterle a segno e si comincia a vedere una linea temporalesca alle nostre spalle che gradualmente si espande sulla nostra sinistra.

Mano a mano che il tempo passa, i temporali sulla nostra poppa si avvicinano diventando sempre più preoccupanti e ormai siamo convinti che ci raggiungeranno presto. Ci prepariamo tutti al peggio indossando cerate e giubbotti di salvataggio, accendiamo il motore entro bordo ed ammainiamo il genoa mentre il vento cala a tal punto da ridursi quasi a zero: segno evidente che probabilmente siamo nell'occhio del ciclone e quindi presto saremo sotto l'acqua battente.

Ciclone... che parolone! Si tratta solo di un temporale come ce ne sono tanti di questi tempi; però è sempre sgradevole sentire l'acqua che ti scroscia addosso, ti riduce la visuale e se qualche goccia ti colpisce sul viso fa pure male.

Macché! Oramai siamo a metà stra-

da ed anche di più, ma di acqua neanche una goccia. Continuiamo ad essere in calma quasi piatta ed ora il temporale l'abbiamo sulla nostra sinistra, entra piano piano nel Golfo di Trieste e lì scarica la sua potenza permettendoci verso mezza notte di entrare nel porto di Umago dove, prima di un meritato riposo, presentiamo alla locale Polizia i documenti di ingresso.

Il giorno successivo è prevista una bora leggera, per cui decidiamo di fare rotta sud verso Rovigno, una ventina di miglia, non tante ed allora bordeggiamo sotto costa a scopo didattico per permettere ai membri degli equipaggi meno esperti di manovrare e così migliorare la loro "arte marinaresca".

Dopo avere subito per circa un'ora un forte acquazzone, arriviamo a Rovigno dove due barche su tre sbagliano l'ingresso doppiando da ovest la boa est posta all'ingresso. Fortunatamente non succede nulla, ottimo l'ormeggio alle banchine del Marina ACI e, dopo una doccia ristoratrice, passeggiata nel centro cittadino.

Rovigno è una città molto bella di epoca veneziana; piena di vicoli pavimentati in acciottolato di un tipo di pietra arenaria che si trova da queste parti e con la quale sono fatte anche le case dell'epoca.

La sovrasta, ed è visibile da lontano, il Campanile di Santo Stefano, che costituisce punto cospicuo per la navigazione e l'avvicinamento dal mare.

La sera e quella successiva ci concediamo il lusso di ottimi piatti di pesce che alcuni dei ristoranti, fra quelli che si trovano in paese, offrono a prezzi decisamente abbordabili.

Mare mosso e vento forte caratterizzano il sabato, siamo costretti ad una sosta forzata a Rovigno, ma questo ci permette di conoscerla





meglio e trascorrere una giornata fra amici che condividono la passione del mare e della navigazione a vela. Prima di cena i comandanti fanno una capatina in Capitaneria dove si consegnano i documenti di uscita dal paese.

Domenica, giornata di rientro; salpiamo di buon ora ed usciamo dal porto con previsioni meteo contrastanti, per cui si decide di prendere due mani di terzaroli alla randa e vedere poi la situazione. All'inizio un nord-nordest discreto ci lancia

nella corsa verso Caorle, ma dopo poco cala il vento e comincia a piovere a dirotto. Meno male che possiamo issare il Volvo Penta ed accendere l'autopilota, non è che non ci bagniamo, ma sicuramente navighiamo più tranquilli.

Smette di piovere e contemporaneamente e in un attimo il vento reale sale da zero a 15 nodi; magnifico: spegniamo il motore ed issiamo il genoa. Sale il vento fino a 22/24 nodi con alcune raffiche che arrivano a 30 nodi.

Continuiamo a navigare con due mani di terzaroli e l'autopilota che si comporta in maniera egregia ad una velocità che non scende mai sotto i 6 nodi e mezzo, ma con punte di 7 e mezzo/ 8 nodi.

Così entriamo nel primo pomeriggio fra le dighe di Santa Margherita e seguiamo il canale fino a Caorle, dove ormeggiamo, riconsegniamo le imbarcazioni e torniamo verso le nostre auto un po' provati ma felici perché la navigazione di rientro è stata splendida, ma anche tutto il fine settimana è stato splendido.

La perizia dei nostri comandanti e la bravura degli equipaggi ci fanno sperare di ripetere presto l'esperienza, magari aumentando il numero delle persone di equipaggio (abbiamo altri comandanti in stand by).

La prossima? La seconda domenica di ottobre a Trieste alla Barcolana. Prenotatevi! Chi vuole fare un'esperienza di navigazione lo faccia sapere! Saremo ben lieti di accogliervi a bordo.

Buon vento a tutti.



## TRADIZIONALE GITA DI SAN PETRONIO

**Circolo ARCI-AVIS Bologna**  
**4 Ottobre 2010**

**In battello alle Isole Minori della Spiritualità della Laguna di Venezia. Pranzo in battello a base di pesce. Prenotazioni dal 1° settembre 2010 presso Segreteria Avis Bologna Casa dei Donatori di Sangue Via dell'Ospedale n. 20 Info: tel. 051.388688 (in orario di ufficio)**



**Avis Comunale Bologna,**  
con l'organizzazione tecnica di Sugar Viaggi  
Propone dal 21 al 24 Ottobre 2010:

## LO SPLENDORE DI VIENNA

**Quota per persona: euro 465,00**  
(minimo 45 persone)  
Nel ricco programma ci sarà, fra l'altro, la visita alla città di Vienna, al Castello di Schonbrun e al Bosco Viennese. Cena in osteria nel caratteristico quartiere di Grinzing e nel ristorante posto sulla Torre del Danubio con vista di Vienna illuminata.  
Informazioni e prenotazioni: dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 12  
Avis Comunale Bologna  
Casa dei Donatori di Sangue  
Via dell'Ospedale n. 20 - tel. 051.388688

**ORARIO ESTIVO  
degli uffici Avis Comunale  
e Provinciale Bologna  
e Cooperativa Donatori di Sangue:**

**Dal 1° Luglio al 31 Agosto 2010**

gli uffici associativi rispetteranno  
il seguente orario:

dal Lunedì al Venerdì:

dalle ore 8.00 alle 13.30

Sabato: dalle ore 7 alle ore 11

presso Accettazione Donatori.

**ORARI ESTIVI  
delle Avis di quartiere**

**Borgo Panigale, Navile, Porto,  
Reno, San Donato e San Vitale:**

chiuso nei mesi di Luglio e Agosto.

**Santo Stefano:**

chiuso da metà Luglio a tutto Agosto.

**Saragozza:**

chiuso tutto Luglio fino al 24 Agosto.

**Savena:**

sempre aperto.

**Sostieni l'AVIS Provinciale di Bologna - ONLUS**

**DONA IL TUO**

**5x1000**

Sarà sufficiente indicare sui modelli CUD, 730  
e UNICO, nel riquadro corrispondente, il seguente:

**Codice Fiscale**

**01021530371**

*Il 5 x 1000 non sostituisce l'8 x 1000 e non è  
un costo aggiuntivo per il contribuente*

## PIÙ DAI, MENO VERSI

L'articolo 14 del Decreto Legge n° 35/05 (convertito dalla Legge 14.5.2005 n. 80) stabilisce che le liberalità in denaro erogate da persone fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddito delle società (IRES) in favore delle ONLUS sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui.

**Versamento a favore di: AVIS Provinciale di Bologna - ONLUS**

**Causale di versamento: Erogazione liberale per Casa dei donatori di sangue**

- **Carisbo:** IBAN: IT 63 N 06385 02560 100000002365
- **UniCredit Banca:** IBAN: IT 43 G 02008 02429 000000926076
- **Poste Italiane:** conto corrente n° 13711403

# Con **AVIS** la fortuna è in viaggio

**Estrazione sabato 23 ottobre 2010 alle ore 17  
presso la casa dei Donatori di Sangue in Via dell'Ospedale, 20 - Bologna**

I numeri dei biglietti estratti saranno pubblicati sul sito [www.avis.it/bologna](http://www.avis.it/bologna) e sul quotidiano il Resto del Carlino Ed. Bologna di martedì 26 ottobre 2010.

Puoi utilizzare il biglietto per avere condizioni agevolate presso le concessionarie Gruppo AM - FIAT, Sugar Viaggi e Biciclette by Valentini

**AVIS** Provinciale  
Bologna  
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

**Costo Biglietto 3 Euro**

*Vinci*

*una FIAT 500*

*un viaggio per una persona  
a Barcellona*

*(tre giorni - due notti, con volo aereo)*

*una bicicletta city bike*

**I biglietti sono  
disponibili presso  
tutte le sedi Avis  
della provincia**



[www.avis.it/bologna](http://www.avis.it/bologna)

Gruppo  
**AM** **AUTOMOBILI**  
spa [www.gruppoam.com](http://www.gruppoam.com)

SUGAR  
**VIAGGI**

**Biciclette by Valentini**

Castel Maggiore (Bo)  
Via Gramsci, 35

# AVIS PROVINCIALE BOLOGNA

## PREMIO DI INCORAGGIAMENTO ALLO STUDIO

### QUINDICI BORSE DI STUDIO A FAVORE DEI FIGLI DEI SOCI AVIS

#### BANDO DI CONCORSO

Sono istituite  
n. 15 borse di studio  
di euro 180,00  
(centottanta/00) ciascuna,  
a favore dei figli dei soci Avis  
della provincia di Bologna  
che abbiano conseguito  
il diploma di scuola secondaria di primo grado  
nell'anno scolastico 2009/2010, con il  
punteggio minimo di DIECI DECIMI.

Nella domanda di ammissione dovranno essere indicati i seguenti dati:  
- cognome, nome e numero della tessera associativa del genitore socio dell'Avis;  
Avis Comunale di appartenenza;  
inoltre, dovrà essere allegato (eventualmente in fotocopia)  
il certificato del conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado con il  
punteggio minimo di DIECI DECIMI.

Le domande, in carta semplice e munite della relativa documentazione,  
dovranno essere indirizzate a:  
**Avis Provinciale Bologna,**  
**via dell'Ospedale 20 - 40133 Bologna**  
**e pervenire entro e non oltre il 29 ottobre 2010.**

La Presidenza dell'Avis Provinciale Bologna, entro il 31 dicembre p.v.,  
alla presenza di tutti gli studenti che avranno inoltrato la domanda  
con i requisiti previsti, procederà pubblicamente al sorteggio  
e alla consegna delle borse di studio.

**Avis Provinciale e Comunale Bologna:** via dell'Ospedale 20, 40133 Bologna - tel. 051.388688, fax 051.6429301, bologna.provinciale@avis.it  
- bologna.comunale@avis.it - www.avis.it/bologna • dal lunedì al giovedì ore 8 / 13:30 e 15 / 19, venerdì ore 8 / 13:30, sabato ore 7 / 11;

**Prenotazione plasmateresi:** 051.313863 dal lunedì al giovedì ore 8 / 13 e 17 / 19, venerdì ore 8 / 13, sabato ore 8 / 12;

**Cooperativa Donatori di Sangue dell'AVIS della Provincia di Bologna ONLUS:** via dell'Ospedale 20, 40133 Bologna - tel. 051.311050,  
fax 051.6429301, coop.donatori.bologna@avis.it • dal lunedì al giovedì ore 8 / 13:30 e 15 / 19, venerdì ore 8 / 13:30, sabato ore 7 / 11;

**Centro di Raccolta Sangue e Plasma Presidio Bellaria-Maggiore Bologna:** via dell'Ospedale 20, tel. 051.6478011

• ogni giorno (domenica compresa, festività escluse) ore 7 / 10:30

Colloquio con medico, di persona o per telefono, e ritiro referti esami: dal lunedì al venerdì ore 11 / 13, sabato e domenica ore 11 / 12:30

**Centro di Raccolta Sangue Ospedale Bellaria Bologna:** via Altura 3, tel. 051.6225404 • dal lunedì al sabato ore 8 / 9:30

**AVIS Comunale Imola:** Ospedale Vecchio, piazzale Giovanni dalle Bande Nere 11, 40026 Imola - tel. 0542.32158, fax 0542.24992  
- imola.comunale@avis.it • dal lunedì al sabato ore 8:30 / 12:30

Prenotazione plasmateresi: 0542.32158 dal lunedì al sabato ore 8:30 / 12:30

**Centro di Raccolta Sangue e Plasma Imola:** Ospedale Vecchio, piazzale Giovanni dalle Bande Nere 11 - tel. 0542.604400

• dal lunedì al venerdì ore 7:30 / 10:30, sabato ore 7:30 / 10

Consulenza medica e ritiro referti esami: dal lunedì al sabato ore 10:30 / 12:30